

Il «New York Times»: viaggio di Kennedy in URSS?

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Denunciato a Tribuna politica il compromesso sul latino

A pagina 11

Risoluzione della Direzione del PCI

Attuare le Regioni respingendo il ricatto d.c.!

LA DIREZIONE DEL PCI, riunitasi il 3 ottobre, ha esaminato gli sviluppi della lotta per l'attuazione delle Regioni a Statute normale e l'istituzione della Regione a Statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia.

L'istituzione delle Regioni, deliberatamente impedita dalla DC per quattordici anni, con la conseguenza di una grave violazione della Costituzione e di un serio danno per il Paese, non può essere ulteriormente rinviata. Essa è indispensabile per dare un'articolazione democratica all'ordinamento dello Stato e alla programmazione economica nazionale; per affrontare secondo una dimensione giusta urgenti problemi di politica agraria, di razionale sviluppo urbanistico, di organico ammodernamento delle strutture civili, secondo gli interessi delle grandi masse operaie, contadine e di ceto medio; per garantire e sviluppare tutto il sistema delle autonomie locali, oggi gravemente soffocato da una pesante e caotica centralizzazione burocratica.

La Direzione del PCI ha esaminato il recente comunicato della Direzione democristiana, che condanna l'istituzione delle Regioni all'impegno del Partito socialista di allearsi con la Democrazia cristiana anche nelle regioni in cui socialisti e comunisti rappresentano la maggioranza, e di discriminare quindi i comunisti dalla partecipazione al governo regionale.

Altro elemento grave del comunicato democristiano è l'affermazione secondo cui le Regioni possono essere istituite solo se si ha la garanzia che i loro organismi dirigenti corrispondano alle formule e agli indirizzi del governo centrale.

LA DIREZIONE DEL PCI chiama tutte le organizzazioni del Partito a mobilitare l'opinione pubblica perché siano combattute e respinte queste posizioni della Democrazia cristiana, le quali costituiscono un attacco ai principi della Costituzione. Il nostro Partito si è battuto per la istituzione delle Regioni e per lo sviluppo dei loro poteri anche là dove i comunisti sono una minoranza e anche là dove la Democrazia cristiana aveva raggiunto la maggioranza assoluta.

Deve essere resa chiara alle masse tutta la portata del ricatto al Partito socialista e del tentativo di fare accettare da questo partito uno scandaloso mercato sull'attuazione della Costituzione. Si chiede ai lavoratori e alle forze operaie avanzate la rinuncia ad esercitare posizioni di potere, per le quali è stata condotta in questi anni una lunga, eroica lotta, in regioni dove l'ideale del socialismo raccoglie l'adesione della maggioranza delle popolazioni.

La Direzione del PCI

(Segue in ultima pagina)

Trasmessa da Telstar l'avventura del settimo cosmonauta

Schirra recuperato

Primo successo della battaglia dei metallurgici

FIAT e Olivetti: riconosciuto il potere sindacale in fabbrica

Firmati ieri gli accordi di acconto sul contratto nazionale. Il giudizio della Fiom - Prosegue decisa la lotta nel resto d'Italia per piegare la Confindustria

La lotta contrattuale a tempo indeterminato dei metallurgici, che sta dando luogo a crescenti manifestazioni di solidarietà e che da oggi sfocia nel quarto sciopero di 3 giorni nelle aziende private, ha registrato ieri una tappa importante nell'accordo siglato nella notte a Torino fra sindacati e direzione FIAT per i 100 mila dipendenti del monopolio. Sempre ieri, mentre proseguivano le fermate giornalieri a Milano, un altro accordo importante è stato firmato ad Ivrea per i 25 mila lavoratori del monopolio Olivetti. Entrambi gli accordi riconoscono il potere di contrattazione del sindacato nella fabbrica e - particolarmente quello della Olivetti - costituiscono un successo della battaglia dei metallurgici.

Sull'accordo alla FIAT il segretario generale della Fiom, Bruno Trentin, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Se il conseguimento di un accordo con il gruppo FIAT al termine di una trattativa unitaria rappresenta il superamento di un lungo periodo di discriminazione nei confronti del sindacato unitario e la piena riacquisizione da parte della Fiom dei suoi poteri di negoziazione e di rappresentanza all'interno della grande azienda torinese, questo non poteva essere l'obiettivo primo e il punto di riferimento della nostra condotta nelle trattative con la FIAT. I nostri impegni nei confronti dei lavoratori di Torino e della intera categoria comportavano per la delegazione della Fiom la necessità di conseguire innanzitutto - ed a costo, se occorre, di affrontare le conseguenze di una rottura - l'affermazione di alcune fra le più importanti rivendicazioni contrattuali del sindacato, che comportasse davvero una rottura delle posizioni assunte dal fronte padronale sul piano nazionale e allo stesso tempo l'instaurazione di un nuovo sistema di relazioni industriali all'interno della FIAT».

«Noi crediamo - ha proseguito Trentin - di avere ottenuto risultati sostanziali in quella direzione: ed è per questo che ci sentiamo di dare un giudizio moderatamente positivo dell'accordo concluso con la FIAT. Per la Fiom che si era dato come obiettivo primo in questa trattativa l'affermazione di un potere contrattuale del sindacato a livello aziendale, il diritto dei sindacati di effettuare un esame periodico con la direzione FIAT sui sistemi di incentivo in atto, quello di negoziare i livelli e i parametri del cosiddetto premio di collaborazione, al quale è stato tolto ogni carattere anti-sciopero, l'esame periodico delle norme che regolamentano il lavoro alle linee, la presenza del sindacato nelle vertenze individuali e plurime sui cottimi e sui tempi e la più

efficace tutela dei lavoratori nell'apertura e nello svolgimento di queste vertenze, sono tutti risultati, sia pure parziali che segnano un primo sbocco della lotta condotta per lunghi anni e che sconfessano le posizioni oltranziste che oggi predominano nella Confindustria».

«L'accordo alla FIAT rappresenta da questo punto di vista una vittoria di tutta la categoria nella sua lotta per conquistare un contratto nazionale effettivamente rinnovato. Molto meno positivo è il nostro giudizio in merito ai contenuti economici e normativi dell'accordo, in particolare per il mancato accoglimento delle rivendicazioni che la Fiom ha sostenuto fino all'ultimo e in condizioni difficili in ordine alla riduzione effettiva dell'orario settimanale di lavoro e alla negoziazione con il sindacato della regolamentazione dell'orario stesso».

«Ma, come ha già sottolineato il Comitato centrale Fiom nelle sue ultime riunioni, i metallurgici non possono assumersi l'accordo FIAT come un punto di arrivo e come un modello, bensì come un risultato che con i suoi pregi e i suoi limiti esprime lo stato raggiunto dai rapporti di forza in quella azienda. Il suo superamento e il suo miglioramento - ha concluso Trentin - costituiscono obiettivi immediati e pienamente realizzabili, non solo in sede di determinazione del nuovo contratto nazionale ma anche subito con la conquista in numerose aziende di quell'accordo precontrattuale tipo che i sindacati nazionali hanno unitariamente determinato».

Il compagno Piero Boni, segretario generale della Fiom, ha anch'egli valutato

(Segue in ultima pagina)

Jugoslavia

Positiva conclusione della visita di Breznev

Un comunicato ufficiale sarà pubblicato domani - Un passo importante per lo sviluppo dell'amicizia jugo-sovietica

Dal nostro inviato BELGRADO, 3. La visita del presidente sovietico Breznev alla Jugoslavia si concluderà domani. Stasera, nella sede del comitato esecutivo dell'assemblea federale è avvenuta la cerimonia protocolle della firma del comunicato conclusivo sui colloqui jugo-sovietici. Il testo del comunicato sarà reso noto domani.

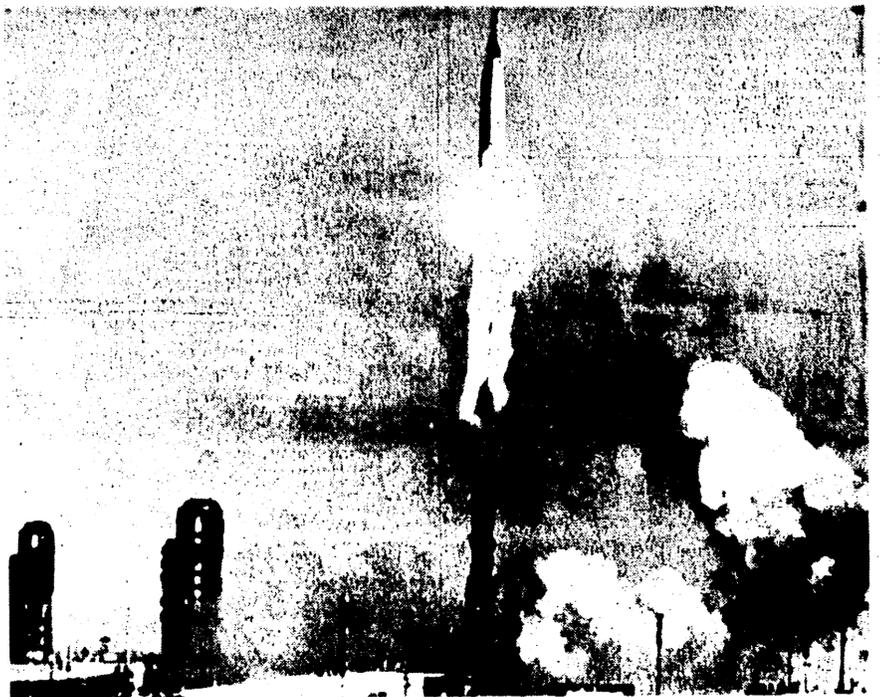
Il viaggio del presidente del Soviet Supremo in Jugoslavia ha costituito - si dice qui - un netto passo avanti verso il consolidamento dei rapporti fra l'Unione Sovietica e la Repubblica Federativa Popolare Jugoslava. L'avvenimento è apparso, in superficie, meno clamoroso della visita di Krusciov e di Bulganin nel

polo a Breznev, durante dieci giorni del suo viaggio nelle diverse repubbliche - dalle vie di Belgrado, piene di folla pur sotto la pioggia, il primo giorno, alla fabbrica di a tu o m o b i l i «Bandiera Rossa», di Kraljevac, dai cantieri navali di Split al modernissimo centro minerario di Velenje in Slovenia - sono un dato di fatto ineccepibile, se si vuol misurare la temperatura dell'amicizia fra i due popoli. Infine vi sono elementi meno protocolлари (o se si vuole, meno ufficiali) che valgono a definire l'atmosfera politica, in una chiave senz'altro positiva: per esempio, la cordialità fraterna che è regnata durante i colloqui, la franchezza senza nubi con cui da tutte e due le parti si è manifestata l'opinione che le

divergenze di natura politico-ideologica ancora esistenti non impediranno lo sviluppo delle relazioni fra la Jugoslavia e l'URSS. Del resto, Breznev ha ripetuto a Velenje il concetto già espresso da Krusciov, il mese scorso: «L'Unione Sovietica farà tutto il possibile per sviluppare la collaborazione con la Jugoslavia e aiutare in tal modo questi popoli a rafforzarsi sulle posizioni del socialismo». Mentre la Repubblica Federativa Popolare si avvia ad assumere, con la nuova costituzione che verrà adottata la primavera prossima, il nome di Repubblica Federativa Socialista, vi è da parte sovietica un implicito riconoscimento dei progressi qui compiuti.

Saverio Tutino

in mare dopo 9 ore di volo



CAPE CANAVERAL. - La partenza del razzo che ha portato la capsula di Schirra in orbita (Telefoto AP-Unità)

Gli Stati Uniti hanno messo in orbita attorno alla terra il loro terzo cosmonauta: Walter Schirra. L'astronauta ha compiuto - a bordo della navicella «Sigma 7» - sei orbite, per un totale di nove ore di volo nel cosmo. Schirra è poi ammarcato nella zona prevista. Egli è stato issato sulla portaerei «Kearsage» sano e salvo.

Ieri, a Mosca è stato celebrato il 5. anniversario del lancio del primo Sputnik. In questa occasione, in un articolo delle «Izvestia», si lascia intravedere la possibilità di un prossimo lancio spaziale sovietico, lancio che potrebbe interessare quattro astronauti insieme.

(A pagina 3, il servizio)

Gli uomini e lo spazio

La gara continua. A poche settimane dai voli sovietici in «tandem spaziale», un astronauta americano si è avventurato nelle vie del cosmo per una impresa che si impone al rispetto e all'ammirazione della umanità, al di sopra di ogni confine, come ogni sforzo dell'uomo per conoscere e dominare la natura anche a prezzo del rischio supremo. Spetterà naturalmente agli scienziati, oltre i clamori e gli entusiasmi di queste ore, valutare i risultati di questa prova che, oggi, grazie ai progressi della stessa tecnica spaziale, viene offerta come «spettacolo» nelle case dei telespettatori lontani migliaia di chilometri dal punto donde ha preso le mosse. Ma proprio per il suo carattere spettacolare, l'opinione pubblica mondiale è messa in grado di comprendere che il volo di Schirra, nel mentre segna un progresso della tecnica spaziale americana, sottolinea che ancor oggi gli uomini di Cape Canaveral sono di molte lunghezze indietro rispetto agli scienziati e ai tecnici sovietici.

La gara continua, dunque, ma la classifica generale resta invariata: di fronte alle sei orbite di Schirra stanno le sessantaquattro di Nicolajev e le quarantotto di Popovic e il salto di qualità compiuto con il lancio e il cammino abbinate due «Vostok» che pesano oltre il doppio del «Sigma 7». Da queste mete l'America appare ancora molto lontana, sicché l'interesse della competizione più che dai successi raggiunti dagli inseguitori trae alimento dal fatto che proprio il paese più potente, più ricco e più ambizioso del mondo è costretto a tendere tutte le sue energie per recuperare il tempo perduto, sta nel fatto che anche in questo episodio della gara spaziale si riflette il più grande e generale contrasto che divide l'umanità.

E' per questo che anche di fronte al volo di Schirra gli uomini sono indotti a riflettere sul problema decisivo della nostra epoca: il progresso sarà dominato dalla ragione o si trasformerà in un catastrofico boomerang che metterà in causa la sorte stessa della nostra civiltà? Basta porre mente a questo interrogativo per comprendere come la gara spaziale potrebbe essere veramente esaurita tutta nella sua nobile e meravigliosa sostanza. Questo, noi lo sappiamo, non è soltanto un sogno e un auspicio, ma una conquista realizzabile. Purché si voglia e si sappia accogliere quell'appello che, proprio mentre Nicolajev e Popovic atterrano, fu lanciato al mondo dal governo sovietico: unione di tutti i popoli per la interdizione delle esplosioni nucleari e per il disarmo generale.

# Emigranti Senza famiglia

Angosciose sono le notizie che giungono dalla Germania occidentale sugli operai italiani; angosciose e tali da richiedere ben altro che una accurata protesta sul giornale. Quando si legge che nostri lavoratori emigrati a Wolfsburg sono addirittura fustigati nei commissariati di polizia da qualche depono seguace della S.S., quando si apprende che i suoi ubriachi baracche di un Lager come prigionieri, che non possono cambiare lavoro (o restare alla Volkswagen o tornare a casa: con tanti saluti alle clausole del MEC sulla libertà di manodopera); quando si scopre che gli immigrati italiani vengono quotidianamente insultati e fatti segno ad atroci delitti, c'è da chiedere che cosa stanno a fare autorità consolari e governo italiano, c'è da fare un grosso scandalo in Parlamento.

Ma qui vorremmo almeno riflettere sulla condizione umana che viene fatta a questi proletari, a questi uomini liberi che sono costretti ad andare lassù a vendere la loro forza-lavoro per salari che — lo testimoniano gli stessi giornalisti borghesi — servono appena per campare. E toccare un punto essenziale, che riassume in sé tutta una realtà di sfruttamento, il punto è il seguente. Gli italiani si trovano isolati e disperati anche e soprattutto perché nessuno di loro è in grado di chiamare con sé la famiglia, di creare lui la prima naturale comunità, quella familiare. Col loro salari non si possono concedere il lusso di una casa decente. E quindi vivono soli in baracche e alloggi di fortuna, in mezzo a gente che li disprezza, li sfrutta e li insulta. Il volto del capitalismo si mostra senza mircoli, si mostra com'è. Ma non è forse impressionante che nella terra governata dal cattolicesimo Adenauer, che perora la crociata contro l'Est in nome dei valori cristiani, si offenda questo sacrosanto diritto alla famiglia? Nessi in contraria il profitto e il valore cristiano, il profitto vince.

La storia, se volete, è vecchia. Girando per Saffron Hill, squallido quartiere londinese, Piero Gobetti scriveva trentasette anni fa, in uno stupendo reportage tra gli italiani emigrati: « Gli umili non hanno fortuna. Sono profughi antichi. L'inglese crudele e lo spirito d'ordine inesorabile degli inglesi li ha confinati qui, fuori delle mura, come in un ghetto degli ebrei ». Ma lì, per lo meno, ricordava il giovane osservatore, commosso, le famiglie avevano ricomposto una little Italy, una piccola Italia, per un profondo istinto di fedeltà alla loro terra.

Ora, lo stradicamento deve essere totale. Noi non siamo razzisti e non diremo se « l'igiene crudele e lo spirito d'ordine inesorabile » dei tedeschi sia ancora superiore a quello degli inglesi. Però non ci possiamo dimenticare che lo spirito del nazismo, laddove le sue radici di classe sono rimaste intatte, presiede a questi gesti. E' forse un caso che in quella R.F.T. dove « i porci italiani » vengono soffocati, si assomigli a un nazista come Lettbrand, che ha sulla coscienza il massacro di ventisei nostri connazionali?

spriano

## Sicilia

# Il PCI sulla crisi regionale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3

Nel corso della conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palermo, il compagno on. Gino Cortese, presidente del gruppo comunista all'Assemblea regionale, ha affermato che il PCI si battezza per impedire la crisi, che paralizza ormai da sei mesi la vita della Regione siciliana, si trascini ancora oltre, secondo i disegni dell'Ala scelbiana e dorotea della DC.

« La crisi regionale che si è aperta nello scorso aprile — ha esordito Cortese — è giunta ormai ad una fase cruciale, dalla quale non si può uscire che dando alla Sicilia un governo in grado di affrontare almeno i problemi più importanti per la vita dell'isola. Attardarsi ancora oltre, significherebbe non tenere in nessun conto le esigenze delle masse lavoratrici siciliane e arrecare grave pregiudizio allo stesso istituto autonomistico ».

Successivamente, Cortese ha affermato che, qualora alla scadenza del 6 ottobre (data in cui l'ARS dovrebbe procedere all'elezione del nuovo governo) la maggioranza non si dimostrasse in grado di dare una nuova Giunta alla Regione, i comunisti faranno ricorso ad un vigoroso appello alle masse per imporre una rapida soluzione della crisi. Se, poi, dalla prossima convocazione dell'Assemblea non dovesse uscire il nuovo governo, i comunisti studieranno l'opportunità di promuovere iniziative parlamentari per giungere ad uno scioglimento anticipato dell'Assemblea regionale e, quindi, a nuove elezioni.

Esaminando il corso della vita politica dell'ARS dal momento della costituzione del governo di centro-sinistra ad oggi, il capogruppo comunista ha osservato come tutto questo periodo di tempo sia stato occupato in prevalenza da un succedersi ininterrotto di crisi che ha reso praticamente inattivo il Parlamento siciliano consentendo alla DC di perseguire la sua tradizionale politica trasformistica e conservatrice.

Riferendosi quindi alla recente presa di posizione dei deputati sindacalisti di Cor-

teso ha affermato che l'atteggiamento dei deputati della corrente di « Rinnovamento » (la sola ala della dc legata, attraverso la CISL, alle masse lavoratrici catoliche) non può essere considerato alla stregua di uno dei consueti episodi di lotte di fazioni. Si tratta invece di una presa di posizione suggerita dall'esigenza di far compiere un passo in avanti al centro-sinistra sul terreno programmatico.

Cortese ha concluso affermando che i comunisti ritengono che la sola valida soluzione della crisi può essere costituita dalla formazione di un governo che si impegni ad affrontare e a risolvere alcuni punti fondamentali come i patti agrari, la costituzione dell'azienda chimico-mineraria, la fine del caos amministrativo e delle speculazioni nelle grandi città.

## Incontro fra DC e PSI stamane a Roma

I rappresentanti regionali della DC e del PSI si incontrano stamane a Roma per concludere le trattative per il nuovo governo siciliano.

Per la DC, parteciperanno ai colloqui gli onorevoli D'Angelo, Lo Giudice, e il dott. Verzotto, segretario regionale; per il PSI il segretario regionale Lauricella e gli onorevoli Vincenzo Gatto e Parillo.

Il compagno Gatto, parlando con i giornalisti a Montecitorio ha dichiarato che le trattative potranno concludersi entro dopodomani. « Queste ultime notizie — ha aggiunto — in vista di un accordo si prevedono abbastanza laboriose ».

Jeri, Moro, in vista degli o-

## Senato

# Imposta per Fiumicino «sanatoria» di miliardi

### Dc, socialdemocratici e socialisti hanno votato a favore della legge — L'intervento del compagno Spezzano

La maggioranza del Senato ha approvato ieri un nuovo stanziamento di 4 miliardi di lire per il pagamento dei lavori già eseguiti, nello scalo di Fiumicino, per l'aeroporto di Fiumicino, pagamento che avanza — lo dice testualmente la legge — « in deroga alla norma vigente ». E', insomma, una specie di sanatoria, che mette una pietra sopra a illegalità di ogni genere commesse negli appalti, nei prezzi esorbitanti, nelle opere mal eseguite.

A favore della legge — che è stata già approvata anche dalla Camera — hanno votato democristiani, socialisti e socialdemocratici. SANSONE (psi) ha motivato il voto favorevole del suo gruppo con il fatto che i lavori non sono stati eseguiti e bisogna pagarli, pur compiendo i necessari accertamenti. Ed è la tesi sostenuta anche dal relatore dc, GENCO e dal ministro SULLO.

I comunisti hanno votato contro e i motivi della loro decisa opposizione sono stati illustrati dal compagno SPEZZANO, che fu già vicepresidente della commissione parlamentare di inchiesta sullo scandalo di Fiumicino.

Non si può approvare la « sanatoria » — egli ha detto — per tre ragioni essenziali. Primo, perché essa contrasta con le conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta, in quelle tra l'altro condannò il criterio di assegnazione dei lavori a trattativa privata; secondo, perché fa a pugni con la decisione del presidente del Consiglio di approfondire, attraverso ulteriori indagini amministrative dei ministri della Difesa, dei Lavori pubblici e del Tesoro, le risultanze della commissione parlamentare; attendiamo, dunque, questi nuovi approfondimenti; terzo, perché le risultanze dell'inchiesta parlamentare sono state consegnate dai parlamentari comunisti all'autorità giudiziaria: bisogna attendere, pertanto, il giudizio della magistratura.

Se queste ragioni non passeranno sufficienti — ha aggiunto Spezzano — vi è poi il fatto nuovo della recente chiusura al traffico della pista n. 2, che ha confermato tutti i sospetti sulla qualità dei lavori eseguiti e sulla stessa efficienza del collaudo, tanto che un comunicato del ministro della Difesa ha pubblicamente ammesso che, rittardando la pista, si dovrà accettare nuovamente se essa era stata ben costruita.

Neanche una lira dei contribuenti italiani deve essere pertanto sborsata. O almeno — ha concluso l'oratore comunista — si disponga che, prima di pagare le opere, una commissione di tecnici esamini la fattura dei lavori e l'equità dei prezzi.

Dopo l'annuncio del voto contrario dei missini e le repliche del relatore e del ministro, il compagno TERRACINI ha proposto una sospensiva della discussione, per consentire al Senato di venire intanto a conoscenza degli ulteriori accertamenti, la cui conclusione l'on. SULLO aveva annunciato come imminente. Ma MONNI (dc) e SANSONE (psi) si sono pronunciati anche contro la sospensiva, che è stata respinta.

Giunti all'esame degli articoli della legge, democristiani e socialisti hanno respinto anche un emendamento comunista tendente a ottenere almeno la nomina di una commissione di tecnici, incaricata di accertare la qualità dei lavori eseguiti e l'equità dei loro prezzi. Infine, con una votazione per appello nominale, la legge è stata approvata.

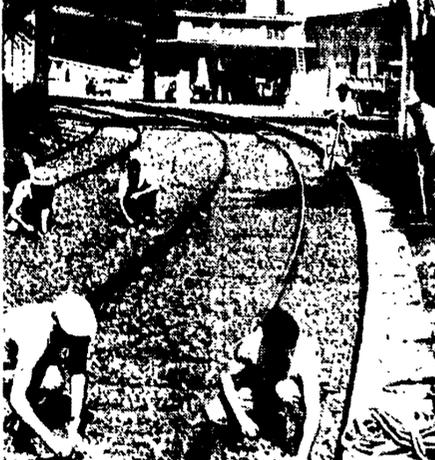
Nella seduta della mattina il Senato aveva concluso la discussione generale del bilancio dell'Interno. Oggi parleranno i relatori e il ministro Taviani e si procederà quindi alla votazione.

Il socialista ALBERTI ha rilevato la vastità del fenomeno delle espropriazioni alimentari, che raggiungono spesso la dose tossica, come avviene nel caso dei vini analizzati con alcool denaturato. Egli ha quindi chiesto che questi e prefetti vengano incoraggiati ad agire contro i sofisticatori: in par-

ticolare, i prefetti dovrebbero smetterla con la pratica di respingere le deliberazioni degli enti locali, con le quali si aumentano i vigili sanitari.

Il fascista NENCIONI ha chiesto che la polizia intervenga ancor più rigidamente contro i lavoratori in sciopero, mentre il dc ROSATI ha praticamente sollecitato — parlando come « italiano nel senso più puro del termine » — un irrigidimento del governo nei confronti delle aspirazioni e una maggiore autonomia delle popolazioni di lingua tedesca dell'Alto Adige.

Sono stati quindi svolti alcuni ordini del giorno. Il compagno BOCCASSI ha chiesto provvedimenti a favore degli ECA; il compagno GOMBI ha sollecitato l'adozione di norme che alleggeriscano i comuni rurali dal gravame dei servizi sanitari e di altro genere.



Giovanni XXIII, partendo dalla Città del Vaticano, si recherà oggi a visitare le basiliche di Loreto e di Assisi.

Il Papa partirà dalla stazione della Città del Vaticano con treno speciale nella prima mattinata. Una delegazione del governo italiano, presieduta da Fanfani, lo saluterà alla stazione di Trastevere. Quest'ultimo farà il viaggio col Papa.

Il treno giungerà a Loreto alle 11,45, dove il Papa sarà ricevuto nella piazza della stazione dal presidente della Repubblica, on. Segni.

Nel pomeriggio, Giovanni XXIII proseguirà il viaggio per Assisi e, dopo aver visitato la basilica di San Francesco, ripartirà per Roma, rientrando alla Città del Vaticano in serata.

Nella foto: una squadra di operai sta lavorando lungo i binari della stazione della Città del Vaticano.

## Sfratti

# Nuovo rinvio per l'art. 4

La riunione della commissione Giustizia del Senato, che era stata convocata per la mattina di ieri, è stata improvvisamente — inaspettatamente — rinviata. La commissione avrebbe dovuto concludere l'esame del progetto di abrogazione dell'art. 4 della legge sulla disciplina delle licenze (l'articolo che consente ai proprietari la facoltà di sfrattare gli inquilini, con un modestissimo indennizzo, qualora intendano costruire un nuovo edificio in luogo del vecchio).

Nessuna spiegazione è stata data dell'improvviso rinvio. E, se deve essere tuttavia messo in relazione con lo scandaloso voltafaccia compiuto dalla DC nella seduta di martedì, quando il relatore Berlinguer e gli altri senatori democristiani — che nei giorni precedenti avevano aderito al progetto (avanzato dal compagno Scalfi) — rivelavano la loro decisa opposizione. Se non fosse stato per l'energica opposizione dei senatori comunisti, la maggioranza avrebbe potuto approvare martedì la stupefacente proposta del socialista

l'idea di non passaggio nell'articolo 4, e di bocciatura del progetto, senza discussione. L'abrogazione del sen. 4 — ha spiegato l'on. Scalfi — inaspettatamente rinviata dal gruppo socialista — una parte del quale esigeva una pubblica confessione. Anche in campo democristiano la situazione è estremamente tesa. L'operato dei senatori democristiani è stato criticato anche per il fatto che l'improvviso voltafaccia si è verificato dopo i colloqui che quei senatori avevano avuto con l'avvocato Luigi Zuppato, vice presidente della Confederazione dei proprietari edili.

Sono stati ieri notati colloqui tra il ministro Bosco — che aveva aderito al progetto per l'abrogazione dell'art. 4 — e il presidente del gruppo dc, senatore Gava, e tra questi e i senatori dc della commissione Giustizia. In seguito a questi contatti, sarebbe stata presa la decisione di rinviare la seduta della commissione stessa. Ma non si può ancora dire se il rinvio prelude a una respinta della DC oppure a un tentativo più sottile di insabbiare il progetto.

## Commissione Affari Costituzionali

# Entro ottobre le leggi per le Regioni ma nessun impegno sui tempi di attuazione

### L'impegno e le riserve del governo — L'intervento di Caprara

« Vi è un contrasto tra l'affermazione governativa di voler mantenere gli impegni o la mancanza di una adeguata volontà politica di fare approvare in questa legislatura i provvedimenti per le Regioni, eliminando occasioni ritardatrici ». Così si è espresso il compagno Caprara, a nome del gruppo comunista, nella riunione della commissione Affari costituzionali della Camera, dopo aver ascoltato la relazione che il sottosegretario Delle Fave ha fatto a nome del governo. La commissione, come ha anche ricordato il presidente, on. Lucifredi, all'inizio della seduta, era stata convocata su precisa richiesta del gruppo comunista.

L'esposizione di Delle Fave è stata piena di romore e di riserve, che sono in evidente contraddizione con la sua affermazione iniziale, o cioè che « il governo mantiene fermo l'impegno di presentare al Parlamento, entro il 31 ottobre corrente, i disegni di legge necessari per la esecuzione delle norme costituzionali concernenti l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario ».

Il sottosegretario alla Presidenza ha infatti subordinato l'attuazione costituzionale: alla modifica della legge per la costituzione e formazione degli organi regionali; alla modifica della legge elettorale; all'attuazione di un'apposita legge finanziaria; alla emanazione di una legge-quadro per l'urbanistica; alla redazione di una legge-quadro per l'urbanistica; alla elaborazione di una legge per il trasferimento dei dipendenti dello Stato alle Regioni; alla modifica della legge comunale e provinciale. E' da precisare poi che mentre per la legge urbanistica si dovrà attendere fino al 15 novembre il parere del CNEL (e quindi già salta per questa parte lo stesso impegno del governo), per l'agricoltura il ministero competente non ha fatto ancora conoscere all'apposito comitato dei ministri (lo ha precisato Delle Fave) il testo della legge di sua competenza. Si è fatto subito notare che il ministro dell'Agricoltura è l'on. Rumor, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con le condizioni per l'attuazione delle Regioni.

Gravemente e sintomatica è la dichiarazione che lo scelbiano Lucifredi — presidente della commissione — ha rilasciato a conclusione della riunione. Ha detto che le dichiarazioni del sottosegretario Delle Fave « all'estrema una volta di più la stessa complessità della materia e le notevoli difficoltà che offre una sua regolamentazione che possa essere accolta dalla maggioranza parlamentare ». Con ciò, evidentemente, Lucifredi riconosce che le difficoltà nascono dal modo come il governo ha impostato l'attuazione delle Regioni; e lascia intendere il proposito dei deputati della destra dc di impedire comunque l'approvazione delle leggi.

La REGIONE E L'EMILIA I comunisti emiliani si sono pronunciati sul recente comunicato della direzione dc, che subordina l'attuazione dell'Ente Regione ad un preventivo impegno del PSI di rottura e di opposizione con il PCI nei futuri governi regionali. « I comunisti emiliani, che pure rappresentano il 40 per cento dell'elettorato della nostra regione — ha dichiarato il compagno Guido Fantl, a nome del Comitato regionale del PCI, aprendo i lavori di un convegno sui problemi della programmazione economica e della politica urbanistica — pongono fin d'ora il problema della maggioranza che dovrà avere la responsabilità del governo regionale, in termini politici e non quantitativi ».

Fantl ha aggiunto che « la maggioranza per la costruzione della quale noi lavoriamo sarà costituita da quelle forze politiche che avranno capacità di presentare all'opinione pubblica un programma, le cui linee sono già delineate, che risponda positivamente, dando garanzie di realizzazione, alle esigenze dei lavoratori, dei ceti medi e degli intellettuali »; cioè, un programma « di rinnovamento antimonopolistico ».

Fantl ha poi rilevato che impostare il problema dell'ordinamento regionale nei termini in cui lo ha fatto la direzione dc, significa porsi al di fuori della realtà; d'altro lato, l'oratore ha criticato la linea sostanzialmente difensiva seguita sinora dal PSI, affermando che questa « è un segno di debolezza preoccupante ». In Emilia, ha proseguito Fantl, le linee di un programma di rinnovamento democratico e antimonopolistico esistono già e sono scaturite dalle lotte e dai movimenti di opinione delle classi lavoratrici, dei ceti intermedi e degli intellettuali. Sono linee di

un programma, che hanno in-

LA DISCUSSIONE Gli interventi dei deputati degli altri gruppi hanno confermato la fondatezza dei rilievi espressi da Caprara. Il ministro Almirante ha rilevato polemicamente, rivolto a Delle Fave, che si era giunti alla discussione su richiesta del deputato comunista e ha aggiunto che la complessità dei provvedimenti annunciati dal governo « impedirà di fatto che i provvedimenti possano essere approvati prima della fine della legislatura ». Il repubblicano Reale ha preso atto degli impegni del governo e ha definito l'iniziativa dei comunisti « come legittima attività di un gruppo politico di opposizione ».

Il compagno socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il compagno socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il compagno socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il compagno socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il compagno socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il compagno socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il compagno socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il compagno socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il compagno socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il compagno socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

VECCHIETTI SU NAPOLI Il compagno Vecchietti, commentando l'accordo de-monarchici a Napoli, ha dichiarato che esso è da considerare « non soltanto la prova del radicale trasformismo dei dirigenti dc, ma l'episodio non può essere giudicato a se stante dal momento che i dirigenti dc hanno dato « un grande rilancio politico nazionale e non soltanto all'interno della DC ».

Vecchietti ha ricordato che l'operazione ebbe a suo tempo l'avallo della DC col discorso elettorale che Moro tenne a Napoli e ha aggiunto che occorre tener presente il fatto che « il rinnovato accordo della DC con i monarchici, come fu a suo tempo per l'elezione del Capo dello Stato, rientra nella politica equilibrata di Moro, così come vi ritornano le pesanti condizioni che vengono oggi fatte al PSI allo scopo di spostare politicamente a destra il centro-sinistra anche in preparazione delle elezioni politiche ».

« Noi — ha concluso il compagno Fantl — non abbiamo operato in questi anni, come se fossimo arroccati a difendere le ultime trincee del frontismo. Consideriamo invece le posizioni di potere conquistate dai lavoratori nel nostro regione come punti di forza importanti e decisivi per realizzare una effettiva svolta a sinistra nel Paese. Ecco perché riguardo la Regione non si tratta di cedere a una maggioranza sulla base astratta di semplici calcoli aritmetici ».

vice

## IN BREVE

### Firenze: visita delegazione del PCUS

E' giunta ieri a Firenze, da Genova, una parte della delegazione del PCUS che si trova da giorni in Italia, composta dai compagni: Muravleva Nonna Alexandrovna, Voss August Eduardovich, Scvilhagin Dimitri Petrovich, e accompagnata da membri dell'ambasciata sovietica a Roma e da un interprete. All'istituzione di Al. Novella la delegazione è stata accolta da un folto gruppo di compagni e amici e dai dirigenti della Federazione del PCI. I delegati si sono intrattenuti in mattinata con i compagni del comitato federale e regionale del Partito. Quindi sono stati ricevuti in Palazzo Vecchio dal vice sindaco e da alcuni membri della Giunta. Nel pomeriggio ha avuto luogo presso il Circolo « Via Nuovo » un ampio dibattito fra la delegazione sovietica e la cittadinanza fiorentina. Per oggi è previsto un incontro col sindaco La Pira, un incontro alla Provincia e uno alla Federazione del PSI.

### Senato: bloccare i concorsi statali

La commissione Interni del Senato ha approvato in sede deliberante un'odg, presentato dai senatori Carelli e Indelli e accolto dal governo, con il quale, in attesa dei risultati della commissione per lo studio del progetto di riforma della pubblica amministrazione ed al fine di evitare con soluzioni da un folto gruppo di compagni e amici e dai dirigenti della Federazione del PCI. I delegati si sono intrattenuti in mattinata con i compagni del comitato federale e regionale del Partito. Quindi sono stati ricevuti in Palazzo Vecchio dal vice sindaco e da alcuni membri della Giunta. Nel pomeriggio ha avuto luogo presso il Circolo « Via Nuovo » un ampio dibattito fra la delegazione sovietica e la cittadinanza fiorentina. Per oggi è previsto un incontro col sindaco La Pira, un incontro alla Provincia e uno alla Federazione del PSI.

### Passaporti: precisazioni sulla tassa

Precisazioni circa l'applicazione della tassa di concessione governativa sui passaporti sono state dramate ieri dal ministero delle Finanze. La tassa è annuale e deve essere applicata sui passaporti validi per un triennio nella misura di L. 2000 per anno, sia annualmente che per tutto il periodo di validità del passaporto, nel qual caso è di 6000 lire. Il titolare che ha pagato la tassa per il primo anno, può essere esonerato per il secondo intermedio nel caso in cui non intenda usare il passaporto. Qualora però il titolare si presenti prima dell'inizio del terzo anno per l'annullamento di un'altra marca da 2 mila lire, il pagamento viene considerato per il secondo anno. Il pagamento della tassa ridotta di mille lire viene concessa solo quando il passaporto è rilasciato per un periodo non superiore ai 6 mesi o per un solo viaggio.

### Attività commissione antimonopolio

Il primo settore nel quale la Commissione parlamentare d'inchiesta antimonopolio effettuerà la propria indagine diretta per accertare i costi di produzione, sarà l'industria del cemento. La decisione sarebbe stata presa ieri.

### Cagliari: dichiarazioni sull'URSS

L'assessore all'industria della Regione sarda, Pietro Melis, è rientrato a Cagliari reduce da una visita in URSS dove si era recato insieme al consigliere regionale compagno onorevole Umberto Cardia.

Prima di partire dall'URSS l'assessore Melis ha rilasciato una dichiarazione alla Tass nella quale afferma che « l'Unione Sovietica ha compiuto in questi anni grandiosi passi in avanti sulla via del progresso e della civiltà » e che « è presente nel popolo sovietico l'ansia di procedere verso la conquista di traguardi sempre più avanzati ».

Dopo aver affermato di aver colto nell'URSS un sincero e profondo desiderio di pace l'assessore Melis ha concluso auspicando una migliore conoscenza ed intesa fra i popoli.

### Roma

# Conclusa la visita del presidente Senghor

La visita ufficiale in Italia del presidente della Repubblica Senegal, S. E. Leopold Senghor, si è conclusa ieri sera con una colazione offerta al Grand Hotel in onore del presidente della Repubblica italiana. Stamane il presidente Senegalense e il suo seguito partiranno per Pisa e Firenze, per rientrare a Roma da dove torneranno in patria sabato, partendo dall'aeroporto di Fiumicino alle 9,35.

Sui colloqui avuti col presidente del Consiglio Fanfani e col capo dello Stato ha detto che un comunismo di massa è un comunismo di massa e che il comunismo di massa è detto che dai colloqui era emersa un'ampia concordanza di vedute sui problemi esaminati e si annuncia la firma di un accordo di cooperazione economica e tecnica e il protrarsi per Pisa e Firenze, per stipulare un accordo culturale; torneranno in patria sabato, partendo dall'aeroporto di Fiumicino alle 9,35.



Indossa la tuta...



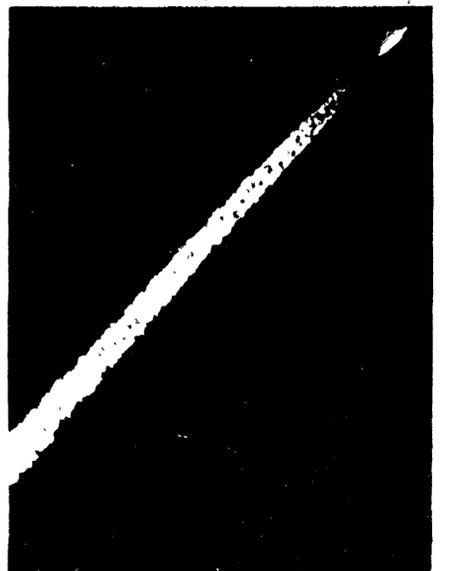
verso la base di lancio...



entra nella capsula...



si stacca dalla rampa...



s'innalza verso il cielo

Ora per ora le emozionanti fasi del volo di Walter Schirra

# La «Sigma 7» brillava come il pianeta Venere



SAN DIEGO (California) — I genitori dell'astronauta, intervistati dai giornalisti mentre il loro figlio volava nello spazio.

**Nostro servizio**  
**CAPE CANAVERAL, 3.**  
 La cabina spaziale «Sigma 7» con a bordo l'astronauta americano Walter Schirra e ammarata nel Pacifico, in prossimità delle isole Midway alle ore 22.28 italiane dopo aver compiuto in 8 ore e 30 minuti sei orbite attorno al nostro pianeta. Il viaggio di Schirra è durato complessivamente 9 ore e 13 minuti.

Per nove ore «Sigma 7» ha brillato nel cielo come il pianeta Venere.

I retroscena per consentire a Schirra di rientrare nell'atmosfera erano stati accesi alle 22.07, con circa due minuti di ritardo rispetto all'orario previsto. Dopo i quattro minuti di accelerazione, nel corso dei quali le comunicazioni tra la navicella spaziale e le basi nel Pacifico erano rimaste interrotte, i contatti radio sono stati regolarmente ripresi. Schirra ha subito comunicato che il primo e secondo paracadute della «Sigma 7» si erano aperti secondo il programma.

L'astronauta è ammarato nel Pacifico, a nord-est delle isole Midway, a nove chilometri dalla portarcei «Kearsarge». La nave ha messo la prua direttamente verso la capsula. Poco dopo cinque elicotteri sono partiti dalla «Kearsarge» verso la «Sigma 7» nella quale Schirra se ne stava tranquillo comunicando di sentirsi «perfettamente a suo agio».

Egli infatti ha preferito non essere raccolto dagli elicotteri, ma essere issato direttamente a bordo della portarcei insieme alla sua capsula. Sulla nave Schirra trascorrerà tre giorni nel caso dei quali sarà sottoposto ad accurati esami medici.

Ed ecco, ora per ora, le emozionanti fasi del volo.

Alle 5 di questa mattina, ora italiana (corrispondenti alle 23 di ieri, ora locale), ha inizio il «conteggio alla rovescia» la cui durata è precisata per otto ore. Poco dopo un portarcei della NASA dichiara che «tutto procede regolarmente».

Due ore e venti minuti prima del previsto termine del «conteggio» Walter Schirra si presenta sulla pista di lancio e prende posto nella capsula spaziale. Sono esattamente le 10.40. Il cosmonauta si era svegliato alle 7 e, dopo aver fatto colazione a base di filetto, uova, spremuta d'arancia, pesce e caffè, era stato sottoposto ad un ultimo controllo medico. Le sue condizioni erano state dichiarate ottime.

E' in programma che Schirra, il terzo cosmonauta americano, dopo John Glenn e Malcolm Scott Carpenter, effettui sei giri intorno alla Terra, rimanendo in volo complessivamente nove ore ed undici minuti.

Se la capsula compirà tutto il giro di sei giri, essa ricadrà nel Pacifico, mentre se, per qualsiasi motivo, il volo terminerà dopo una due o tre orbite, l'astronauta ammarerà nell'Atlantico. Sono state prese particolari misure per evitare l'inconveniente accaduto a Carpenter

che ricade a 400 chilometri di distanza dal punto previsto e che per 40 minuti rimase priva di contatti radio con le basi a terra ed in mare. Per accogliere Schirra al suo rientro sono mobilitati 30 aerei, 143 aerei ed oltre 40.000 uomini.

Alle 12.15 si ha un momento di «suspense»: la NASA annuncia un'interruzione di 15 minuti nel «conteggio alla rovescia». Si apprende che la sospensione è stata dovuta alla necessità di riparare un impianto Radar nella stazione di segnalazione nelle isole Canarie. Il lavoro alle 12.30, ma la partenza di Schirra viene spostata dalle 13 alle 13.15. A quest'ora, infatti, con una puntualità cronometrica, il grande missile «Atlas» spaccante la capsula spaziale «Sigma 7» si leva dalla piattaforma di lancio. Pochi minuti dopo il missile è soltanto un punto luminoso nel cielo perfettamente sereno.

La prima fase promulgata, durante il «conteggio alla rovescia» non si è verificata alcun incidente sul missile o nella capsula. L'entrata in orbita avviene alle 13.21. Qualche minuto prima Schirra aveva comunicato che tutto procedeva bene e che le riserve di ossigeno e di carburante erano perfettamente reperibili. Il missile vettore si era staccato dalla capsula e aveva cominciato a ricendere come previsto. In quel momento l'astronauta aveva manovrato gli strumenti in modo da far assumere alla «Sigma 7» il giusto orientamento.

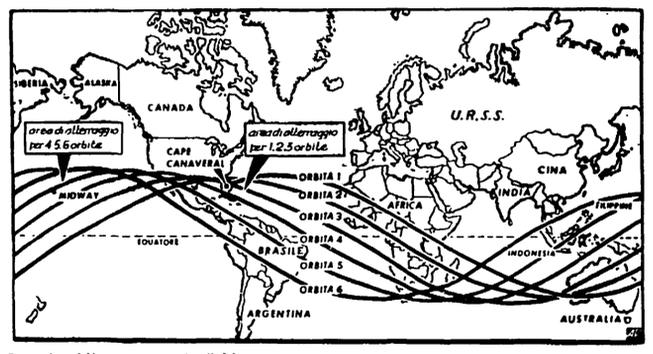
Alle 13.24 la NASA comunica che il volo procede e che tutte le apparecchiature funzionano perfettamente.

Le prime frasi pronunciate da Schirra, captate dal centro di controllo «Mercury», dallo spazio sono le seguenti: «E' proprio bellissimo. Scorgo una magnifica veduta». L'astronauta comincia quindi a trasmettere i dati relativi alla propria pressione del sangue. Venti quattro minuti dopo il lancio l'astronauta comunica di pilotare la capsula col sistema di controllo, semi-automatico.

Alle 13.52 nuovo messaggio di Schirra: tutto procede per il meglio, il cosmonauta soffre «un po' caldo».

La «Sigma 7» riaggia a 280 mila chilometri orari e ruota attorno alla Terra ad una quota variabile tra i 233 ed i 160 chilometri. E' questa la più alta orbita effettuata sin ad ora da un astronauta americano.

La prima orbita è completata alle 14.45. In precedenza gli scienziati avevano dovuto decidere se far proseguire o meno il volo, tenuto conto che si sarebbe potuto registrare un eccessivo riscaldamento della tuta spaziale dell'astronauta. La decisione è stata positiva anche se Schirra aveva annunciato che la temperatura della sua tuta aveva quasi raggiunto i trenta gradi centigradi. Egli aveva comunque detto: «Mi sento realmente bene. Ho le labbra imperlate di sudore,



ma è tutto qui». I medici gli avevano allora consigliato, da Terra, di bere un po' d'acqua. Successivamente Schirra



**Chi è Schirra**

Walter Schirra, terzo cosmonauta della serie americana, ha trentanove anni, essendo nato a Hackensack, nel New Jersey, il 12 marzo 1923.

La sua famiglia, come attesta il cognome, è di origine italiana. Suo padre, Walter «senior», è ingegnere dell'aviazione militare, e lavora alla base di San Diego, in California.

Walter «junior» ha studiato per breve tempo ingegneria, prima di entrare all'Accademia navale di Annapolis, donde è uscito nel 1945 col grado di ufficiale. La sua specializzazione è di pilota collaudatore: al suo attivo 3.200 ore di volo, di cui 2.000 su aerei a reazione.

E' grazie a questa esperienza che i dirigenti del programma Mercury lo hanno scelto (fino allora sembrava che egli non avesse mostrato entusiasmo per l'astronautica) e destinato alla gara spaziale. Al pari di Glenn e di Carpenter, gli è stata affidata una responsabilità specifica: la sua è stata quella degli strumenti che assicurano buone condizioni di vita all'interno della capsula.

Schirra è sposato da tre anni con Josephine Franzer. Vive con lei a Houston, nel Texas, e ha due figli.

ra comunicava che la temperatura era scesa a 24,4 gradi centigradi.

Quando, alle 14.30, transitando sulla stazione di Woomera, in Australia, Schirra aveva scorto attraverso le nubi un'intensa sorgente luminosa costituita da alcuni milioni di lampade accese per permettere all'astronauta di rilevare sui fotometri le indicazioni relative all'assorbimento della luce da parte dell'atmosfera terrestre. Schirra ha anche precisato di aver scorto i famosi «punti luminosi» già visti dai suoi predecessori. Tre ore dopo il lancio, l'astronauta ha fatto la sua prima colazione spaziale a base di carne, verdura e frutta contenute in speciali involucri a forma di tubo.

Alle 16.15 la «Sigma 7» completa la seconda orbita attorno alla Terra. Subito dopo l'astronauta comincia l'esperimento del «volo alla deriva», cioè lascia la cabina ruotare sotto la spinta delle forze ignote del cosmo. Secondo i piani della NASA questo esperimento deve essere effettuato parzialmente durante la terza orbita, ma Schirra dovrà «volare alla deriva» per tutta la durata della quarta e quinta orbita per risparmiare la provvista di carburante occorrente alla manovra di rientro nella atmosfera.

Si avvicina intanto uno dei momenti culminanti dell'impresa: prima della fine della terza orbita, la NASA dovrà comunicare a Schirra se il volo proseguirà o meno. La quarta orbita ha inizio alle 17.57. I tecnici a terra hanno ufficialmente autorizzato il cosmonauta a completare il volo previsto. La disposizione è stata trasmessa a Schirra dal suo collega Grissom, dal centro di controllo delle Hawaii. L'andamento del volo viene definito dalla NASA «splendido» e le condizioni fisiche dell'astronauta «soddisfacenti». Le pulsazioni di Schirra, che avevano raggiunto ad un certo momento il ritmo di 120 al minuto, sono ora sul ritmo di 60, mentre la respirazione avviene ad una media di 16 e 20 inspirazioni al minuto.

Alle ore 19.21 l'astronauta completa anche la quarta orbita ed inizia la quinta. Il volo continua «alla deriva».

La sesta ed ultima orbita comincia alle 21.17. Meno di tre quarti d'ora dopo Schirra

pone mano ai preparativi per la discesa. Tutto si svolge come previsto, fino all'amaraggio.

All'inizio dell'ultima orbita Carpenter aveva dato gli ultimi consigli a Schirra sulle operazioni di amaraggio, ricordandogli in particolare di allacciare la sua tuta spaziale immediatamente prima del rientro in atmosfera. Alle 20 erano stati interrotti i contatti fra la capsula e le stazioni di terra, mentre Schirra proseguiva il suo volo controllato, a una quota superiore di circa 20 chilometri a quella prevista, a causa di una spinta appena più forte del necessario data dal razzo reattore. Le complete comunicazioni fra la capsula e le stazioni sono state riprese alle 20.54, mediante trasmissioni radio ad alta frequenza, come d'altronde era stato necessario fare dopo la terza orbita, essendo le stazioni di controllo in grado di usare i normali mezzi di contatto solo per tre orbite.

Dopo 42 minuti dall'amaraggio Schirra e la sua capsula sono issati a bordo della «Kearsarge». Complessivamente, nel suo viaggio il cosmonauta ha percorso 320 mila chilometri ed ha sorvolato decine di paesi, in maggioranza dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina.

**John Carney**

Il prossimo numero di «Rinascita» in vendita in tutte le edicole a partire da sabato 6 ottobre pubblicherà un eccezionale editoriale di Palmiro Togliatti dal titolo

**«INIZIATIVE E RESPONSABILITA' NOSTRE»**

Invitiamo tutte le Federazioni e le Sezioni ad organizzare la massima diffusione possibile.

Ai nuovi ufficiali tedeschi

## Leibbrand additato ad esempio!

La procura della Repubblica di Stoccarda ha interposto appello contro la sentenza di assoluzione con formula dubitativa pronunciata ieri dalla Corte di Assise nei confronti di Kurt Leibbrand. La presentazione dell'appello è tuttavia subordinata all'esame del dispositivo della sentenza che non è ancora pervenuto alla procura della Repubblica. Se il ricorso verrà mantenuto, il processo di appello si svolgerà dinanzi alla prima sezione della Corte federale di Karlsruhe.

La sentenza assolutoria pronunciata ieri dai giudici di Stoccarda nei confronti del massacratore di 22 soldati italiani viene oggi variamente commentata da tutta la stampa tedesca. Seppur spesso mascherato dal tono tecnico-giuridico delle considerazioni, nella maggioranza dei commenti traspare un notevole imbarazzo morale. Il General Anzeiger, ad esempio, sottolinea l'affermazione del presidente della Corte secondo la quale Leibbrand è sfuggito alla condanna solo grazie ad un piccolo spiraglio, mentre l'accusato non è riuscito a liberarsi dalla responsabilità di aver ucciso ventidue innocenti. L'Abendpost, sotto il titolo «Assoluzione a vita» nota che la sentenza equivale alla conferma di sospetti che non si sono materializzati in prova.

Sono, come si vede, prese di posizione che evitano accuratamente di affrontare il problema aperto dall'assoluzione del Leibbrand, al livello giusto: che è politico e non solo morale o tecnico-giuridico. Ne si può parlare di semplice prudenza, giacché una certa tortuosità del tono e la stessa profusione di condanne morali lasciano trasparire oltre che l'imbarazzo anche la coscienza dell'irrisolvibile significato politico assunto dal verdetto di Stoccarda.

Molto più esplicita invece il tono della stampa di estrema destra che non esita a cogliere l'occasione del processo per inneggiare alla Wehrmacht, ai diritti di guerra e al senso del dovere degli ufficiali tedeschi. Interessante a questo proposito il passo di una lettera inviata al «Deutschen Soldatenzeitung», organo filonazista e rassistico di un criminale nazista del governo, da un ex soldato di Leibbrand. «Io sono convinto — afferma Paul Sulek, già addetto nelle comunicazioni segrete nell'esercito hitleriano — che Leibbrand abbia agito come qualsiasi altro ufficiale responsabile avrebbe dovuto agire per la sicurezza dei soldati che gli erano stati affidati e come in ogni grave circostanza dovrebbe agire oggi qualsiasi ufficiale della Bundeswehr».



Il boia nazista Leibbrand.

## Proteste per l'assoluzione di Leibbrand

L'ANPI di Genova ha espresso una «chiaro protesta» per la scandalosa sentenza di Stoccarda che ha assolto Kurt Leibbrand, colui che ordina la fucilazione di 26 soldati italiani in Francia. Non a caso, nell'indagazione dei resistenti genovesi, l'ANPI ha sottolineato il profondo significato e la gravità di una situazione che contrappone in Europa l'assoluzione di un criminale nazista che fece uccidere degli eroi cittadini italiani in nome della mostruosa ideologia nazista alla condanna contro gli antifascisti che il 30 giugno 1960 manifestarono contro gli essertori e i sostenitori di quella stessa ideologia.

Due telegrammi di protesta per l'assoluzione di Leibbrand sono stati inviati dagli antifascisti padovani all'ambasciata della Germania di Bonn a Roma. I telegrammi sono stati inviati e rispettivamente dall'ANPI e dall'ANPI provinciale.

URSS

## Presto in 4 nel cosmo?

**MOSCA, 3.**  
 L'URSS si sta preparando a nuovi voli cosmici ed è probabile che a breve scadenza non uno ma forse quattro dei suoi astronauti riprenderanno la via del cosmo. Così ha dichiarato oggi alle Istituzioni un dirigente del programma spaziale sovietico. Egli ha aggiunto che probabilmente i protagonisti del prossimo exploit spaziale saranno i quattro astronauti già noti al mondo intero per le loro avventure astronautiche, cioè Gagarin, Titov, Nikoiajev e Popov.

«E' quasi certo che in un futuro relativamente vicino — ha detto ancora il dirigente — qualcuno dell'attuale quartetto di «fratelli cosmici» entrerà una altra volta in un sottoruppo per l'immediato impiego in voli spaziali. Un uomo che vivrà negli alti spazi per la seconda volta sarà in condizioni di vedere e di capire molto di più che un novellino».

Nel prepararsi per il prossimo viaggio nello spazio è prevista la selezione di cinque o sei astronauti del gruppo dei cosmonauti già prescelti, per formare un sottogruppo di pronto impiego. In un primo momento nessuno di loro saprà a chi sarà affidato il pilotaggio della nave spaziale, ma tutti prenderanno di volta in volta posto nella cabina di pilotaggio e di allenamento. A proposito di questa cabina l'intervistato ha dichiarato che riproduce esattamente le condizioni dal vero e che si trova al centro dei cosmonauti in una foresta presso Mosca tra alti alberi. Questa cabina è stata quella in cui ha volato ed è tornato sulla terra la cagnetta «Stellina».

Portogallo

**I patrioti preparano azioni antifasciste**

I patrioti portoghesi preparano azioni risolutive contro il regime tirannico di Salazar.

A quanto informano i giornali parigini, in Portogallo sono stati distribuiti manifesti della «giunta patriottica», che invitano la popolazione a celebrare l'anniversario della proclamazione della repubblica del 1910, che ricorre il 5 ottobre, con dimostrazioni in difesa della libertà fondamentali e per l'amnistia di tutti i prigionieri politici.

«Leviamoci contro le guerre coloniali condotte dal governo Salazar», dicono i manifesti, i quali sottolineano la necessità di azioni antifasciste organizzate.

Stellina

Gli alunni protestano contro il caos della scuola

Tragica conclusione di una gita a Frascati

# «Non vogliamo essere asiati alle medie»

Liceo Righi: 850 posti per 1800 studenti

«Vogliamo studiare di mattina. Non vogliamo essere asiati quando arriveremo alle medie». Tutto il dramma della scuola a Roma è riassunto nella protesta di un centinaio di bambine della prima classe davanti alla «Cagliero» di via Cave. Questa scuola sta letteralmente scoppiando; non c'è un posto a pagarlo ad ora; le sue vecchie aule, ormai inadatte ad un insegnamento moderno e razionale, i bambini sono ammassati come sardine, sin al mattino che poi pomeriggio. Le aule sono 14 e 6 sezioni, complessivamente 66; il doppio turno quindi viene applicato fino all'estremo limite.

Per i dirigenti della scuola, fornire un posto a tutti gli alunni iscritti è diventato un problema angoscioso. Sono circa cinquemila i bambini di questa zona dell'Appio che debbono andare a scuola alla «Cagliero»; un peso che il vecchio «caseggiato» costruito nel periodo fascista non può sopportare. Da qui le proteste dei ragazzi e delle ragazze e delle bambine che ieri mattina hanno protestato portando in giro lungo il marciapiede alcuni cartelli, vogliono essere messe in condizione di studiare bene, con profitto. Capisco che in queste condizioni non potranno prepararsi a sufficienza per affrontare, poi, la scuola media.

Tuttavia il sovraffollamento della «Cagliero» solleva questioni anche più urgenti e drammatiche. La scuola ha un ingresso, che dà sull'incrocio tra via Cave e via Tuscolana — uno dei «punti neri» del traffico cittadino — all'inizio e al termine delle lezioni centinaia di bambini si affollano sul marciapiede; sul quale è stata costruita una doppia barriera di transenne, attraverso la strada. Le automobili in moto, si inseguono sulla vecchia scalinata, sono mille i pericoli. La colossale di questa scuola e, in un'area di via Cave, un edificio urbanistico ed architettonico, tanto più evidente oggi che il quartiere Appio è cresciuto enormemente, al di fuori di ogni ragionevole norma, occorre prevedere al più presto un decentramento della «Cagliero»: altre scuole, più piccole, a misura degli alunni, devono sorgere in tutte le zone, ma si trovano i terreni necessari? E il Comune ha provveduto a vincolarli in tempo? Altro tipico episodio, ieri, al liceo scientifico «Righi» di Boncompagni. Anche la polizia è dovuta intervenire. I posti disponibili nella scuola sono 850, gli iscritti 1800.

Nelle iscrizioni sono successe le cose incredibili. Uno studente di 14 anni, Mario Vicini, è stato respinto parecchie settimane dopo la presentazione della domanda di iscrizione soltanto perché abitava in «zona». La comunicazione della decisione del preside gli è stata data ieri, quando ormai non faceva più in tempo per iscriversi ad altra scuola. Intanto dopo molte proteste, è stato accettato al «Virgilio», un liceo classico, una studentessa, Paola Ludovisi. Invece, gli studenti che hanno presentato la domanda di iscrizione soltanto perché non avrebbero potuto fare diversamente, perché non avevano saputo della scelta agli esami di maturità soltanto poche ore prima. Che cosa accadrà, allora, ai bocciati alla seconda commissione di esame, i cui nomi non sono ancora pubblicati?

I dirigenti della scuola sperano che si liberino alcuni locali. Riusciranno ad averli? I ragazzi che chiedono di iscriversi al liceo scientifico saranno rimandati al classico alle scuole professionali, come in tanti casi è accaduto? Ieri, intanto, si è provveduto agli studi si è svolta una riunione dei presidi delle sette istituti tecnici per discutere il problema delle eccezioni delle iscrizioni nei posti disponibili. Dopo averne parlato con alcuni giuristi, il Provveditorato rileva in una sua nota che «altre provvidenze, come la istituzione di nuove classi garantiranno il totale assorbimento degli aspiranti alla frequenza di questo tipo di scuola. Con ciò si aggiunge — non si vuole negare — ad una zona che è grosso modo delimitata dai seguenti confini: a nord fascia di 700 metri oltre la Casilina; ad ovest strada del Veronesio e zona Sterponi; a sud Aviostrada del Sole; ad est strada di Passo Lombardo.



Mamme ed alunni protestano davanti alla «Cagliero»

Sulla vettura altre tre persone gravemente ferite - Un gruppo di parenti seguiva con una 1100

## L'ACI sul traffico impossibile

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club, riunitosi per l'esame dei bilanci annuali, ha dato mandato al presidente dell'ente on Canaletti-Gaudenti «di prospettare ancora una volta al fine di sanare la situazione delle molteplici difficoltà inerenti alla circolazione nella Capitale, che vanno di giorno in giorno sempre più aggravandosi, dopo la breve stasi estiva».

Nella relazione che accompagna i bilanci si rievoca l'incremento dei vari servizi per l'assistenza e il soccorso stradale. L'apertura di nuovi posti viene annunciata inoltre che, a decorrere dal prossimo anno, i negozi per la vendita di ricambi per auto osserveranno i turni di apertura nei giorni festivi.

Il Consiglio direttivo ha anche espresso il voto «che le autorità comunali tengano presenti gli accresciuti disagi e le conseguenti sollecitazioni degli utenti del motore». In particolare ha raccomandato che «in attesa dei più impegnativi provvedimenti collegati al Piano regolatore siano per intanto adottate le soluzioni più urgenti che valgano a migliorare la situazione, sia pure in via provvisoria».

Una curva abbordata a fortissima velocità e forse, un sorpasso pericoloso, sono costate la vita a due persone, un uomo ed una donna. Altre tre persone sono rimaste gravemente ferite, una delle quali è stata vittima. Facevano parte di una allegra comitiva familiare, che stava tornando a Frascati dove si era recata in città per provare le «dritte» acquistate pochi giorni fa di seconda mano. La scuderia si è verificata a mezzanotte passata, sulla Tuscolana, in un tratto di strada che è finita fuori mano, ha sfrecciato quattro paracarri e si è infine schiantata contro un grosso platano. I cinque ospiti sono stati soccorsi dagli altri parenti che li seguivano a bordo di una 1100 ed accompagnati allo ospedale di Frascati.

Agostino Terrasi e Carmela Inglesio, le due vittime, sono morte ancor prima di arrivare al pronto soccorso del nosocomio. L'uomo, un imbutiere, aveva 42 anni, la donna 42, entrambi lontani vincoli di parentela, abitavano entrambi in una palazzina dell'INA-CASA, in via Tuscolana n. 1020. Carmela Inglesio, vedova e madre di due bambini ricoverati in un orfanotrofo, che ora sono rimasti completamente soli al mondo, era arrivata a Roma pochi mesi fa da Fiume ed il cugino non aveva esitato ad offrirle ospitalità.

I feriti sulla moglie ed i due figli, Agostino Terrasi, La donna e Anna Riccobono di 46 anni, i giovani si chiamano Francesco e Giuseppina ed hanno rispettivamente 23 e 10 anni. Hanno riportato tutti gravi fratture, ma i medici non disperano di salvarli. Essi non si sono ancora ripresi dal terribile choc, non sanno ancora chi è il padre di Francesco, il fratello di Francesco, che guidava l'automobile, non ha avuto ancora il nome del padre.

Agostino Terrasi e i suoi parenti erano partiti dalla loro abitazione verso le 21; Francesco, che lavora come idraulico, aveva comperato una settimana fa una «600» targata Roma 469461, ma non l'aveva ancora provata fuori città. Nell'ultima ora si è sistemata tutta la famiglia Terrasi e Carmela Inglesio, in una «1100» acquistata dalla fidanzata del giovane ed altri familiari. La comitiva ha raggiunto Frascati, dove si è recata a cena in un elegante ristorante.

Era mezzanotte quando la comitiva si è messa sulla strada del ritorno. La «600» faceva da battistrada, seguiva ad una cinquantina di metri, dalla «1100». La giugatura e acceduta all'altezza del sedicesimo chilometro, lì dove la Tuscolana ha una curva piuttosto lunga, ampia e facilmente abbordabile. Le cause che l'hanno provocata non sono state completamente chiarite. Molto probabilmente, Francesco Terrasi ha tentato di superare, nonostante la curva, un'auto che lo precedeva e per farlo ha accelerato ancora.

L'automobile lanciata ad oltre 100 km orari, ha abbandonato bruscamente e il giovane ne ha perso il controllo. «Li abbiamo visti morire», hanno raccontato, con l'ansiosa, nella vettura i parenti che seguivano sulla «1100». «La «600» ha divelto i quattro paracarri e poi, con uno schianto che ha fatto cadere l'auto contro l'albero, ha fatto come un salto: si è impennata prima di ripiombare sul ciglio della strada. Ci siamo precipitati in loro soccorso, Agostino e la signora Inglesio apparivano in gravissime condizioni. Li abbiamo adagiati sui sedili della «1100» e li abbiamo portati subito all'ospedale. È stato tutto inutile: sono morti tra le nostre braccia, sull'auto».

Altra sciagura per il 15 in via dei Monti di Prati, un motociclista, Romolo Ranieri di 17 anni, è caduto dalla sua «Vespa», per cause ancora imprecise, e passato, lo hanno subito soccorsi, ma hanno avuto compagno al S. Spirito. Vane sono state tutte le cure dei medici: il giovane è spirato due ore più tardi.



La «600», sulla quale viaggiava la famiglia Terrasi, distrutta contro il platano

Docenti e studenti chiedono

Interrogazione comunista

## Rinviare gli esami universitari

Le associazioni dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti universitari hanno chiesto formalmente al rettore dell'Ateneo, professor Papi, di disporre il rinvio di tutti gli esami fino al termine dell'agitazione in corso.

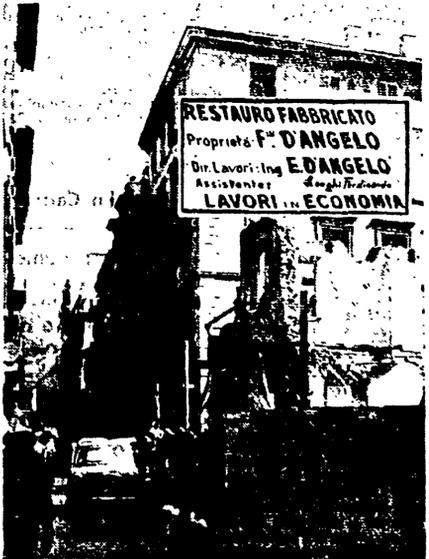
«Tale decisione», afferma un comunicato del comitato interuniversitario, «è resa indispensabile dalla necessità di permettere alla fine dell'agitazione, la ripresa degli esami con la dovuta serenità e in condizioni favorevoli sul piano tecnico e organizzativo, in quanto il diario delle prove di esame è di difficile articolazione per la molteplicità dei corsi legati spesso fra di loro da ragioni di priorità».

Il prof. Papi la cui elezione a rettore sollevò alcuni mesi fa vicine proteste da parte di numerosi docenti accademici, la giusta richiesta delle associazioni universitarie? Un rifiuto costituirebbe una grave manifestazione di insensibilità per i problemi degli insegnanti e degli studenti e permetterebbe, in alcune facoltà, un irregolare svolgimento degli esami.

## La Pirelli e la Leo in Parlamento

Palazzo del '600

### Dovevano restaurarlo



«Avevano chiesto una licenza per compiere lavori di restauro ad un palazzo seicentesco di via della Croce. E la scritta a restaurare fabbricato appare infatti sul cartellone del cantiere. Solo che il vecchio palazzo è stato restaurato così bene che non esiste più al suo posto c'è una voragine, lo scavo per le nuove fondazioni. I compagni Trombadori e Della Seta hanno presentato un'interpellanza al sindaco, chiedendo provvedimenti immediati».

A Torre Gaia

### Nuova centrale Teti

Oggi, entrerà in funzione a Torre Gaia una nuova centrale automatica, della TETI che servirà ad ampliare e a migliorare i servizi telefonici di quella zona.

Il nuovo impianto di automazione, sorto in via Pubblica estenderà progressivamente la sua area di influenza ad una zona che è grosso modo delimitata dai seguenti confini: a nord fascia di 700 metri oltre la Casilina; ad ovest strada del Veronesio e zona Sterponi; a sud Aviostrada del Sole; ad est strada di Passo Lombardo.

Con i nuovi impianti saranno soddisfatte, afferma la Teti in un comunicato, le domande di allacciamento che giacciono da tempo negli uffici della società.

### Dibattito sul socialismo a Ludovisi

Domani, alle ore 20 nella sede di Ludovisi si svolgerà un dibattito sul tema: «Come si costruisce il socialismo nella democrazia: esperienze di un gruppo di socialisti e comunisti italiani in Polonia». Parteciperanno i compagni Giovanni Barcena, Natale Enrico, Paolo Morozzi e Gennaro Onesti.

Avventure notturne

## Per la zingarella sbornia e ospedale

«Se vuoi trascorrere un paio d'ore indimenticabili con Rosaria devi portarle qualche regalino... e che sia d'oro...».

Antonio Bonini, ventunenne, abitante in via della Magliana, si era visto la bella zingarella passare poco prima davanti al bar. L'aveva seguita in tutti i cassetti, ha preso un paio d'orecchini, due fedi nate, una spilla a forma di dado e, qualche minuto dopo, era nuovamente dai gitanai. Costoro, visti i monili, hanno chiamato Rosaria e le altre donne per dare inizio ad una danza attorno al falo, al ritmo dei tamburelli. Il giovanotto è stato invitato ad assistere allo spettacolo improvvisamente veniva portato un grosso recipiente pieno di vino rosso: un miscuglio di vino e liquori. Ai Bonni hanno offerto da bere, ma il maltempato non faceva a tempo a vuotare il bicchiere che se lo ritrovava pieno fra le mani. E intanto la danza continuava a ritmo sempre più frenetico.

Alberto Bonini non ricorda quanto ha bevuto, non ricorda quasi più nulla. Si è svegliato alle due del mattino in un letto del San Camillo, con la testa pesante, lo stomaco in disordine. Sono stati gli infermieri a raccontargli che, due ore prima, un'auto targata Varese 19655, con alcuni zingari, lo aveva scaricato in ospedale. «Ha bevuto un po' troppo», hanno concluso scuotendo la testa.

Il giovane ha cominciato a ricordare e poco dopo ha riferito ad un poliziotto la sua avventura. Così come l'abbiamo riportata. Gli agenti del commissariato San Paolo si sono recati subito alla Magliana per far luce sull'episodio, ma degli zingari nessuna traccia: avevano già tolto l'accampamento allontanandosi per destinazione ignota.

L'anniversario della morte di M. Orano

È ricorso in questi giorni il terzo anniversario della scomparsa del giornalista e scrittore Marcello Orano. La vedova, signora Giulia Zesi, lo ricorda in questa data a quanti lo conoscano.

## piccola cronaca

**IL GIORNO**  
— Oci giovedì 11 ottobre (277-85).  
Onomastico: Francesco. Il sole sorge alle ore 6.26 e tramonta alle ore 17.58.

**BOLLETTINI**  
— Demografico. Nati, maschi 66, femmine 72. Morti: maschi 28, femmine 24. Matrimoni: 231.  
— Meteorologico. Temperature di ieri: minima 11, massima 27.

**POLIZIA FEMMINILE**  
— Un pubblico concorso per il conferimento di 225 posti di assistente di polizia di 3. classe in prova nel ruolo di concetto della Polizia femminile è stato indetto dalla Prefettura di Roma. La presentazione delle domande scade il 30 novembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della Prefettura.

**MOSTRE**  
— Nel Palazzo delle Esposizioni è stata inaugurata la I. rassegna nazionale d'arte indita dal dipolista e Anichità e Belle Arti tra il personale dipendente delle soprintendenze, dei musei e gallerie d'Italia.

**CULLA**  
— La casa del compagno Sergio Tagliani (Guarotta), Montespaccato, è stata allestita dalla nazionale.

uscita di un secondo bambino: Renato. Al caro Sergio, alla moglie e al neonato i nostri auguri più affettuosi.

## il partito

**Convocazioni**  
— Ore 16.30 sezione Alibonico, comitato politico Siefert; ore 18 sezione Tuscolana; comitato politico Atac (Barbarisi); ore 18 Piazza Lovatelli attivo delle cellule del Comune.

**Feste e dibattiti**  
— Ottavia: ore 19 festa dell'Unità e comizi del compagno Gianca Campo Marzio; ore 20 dibattito sulle tesi. «Situazione internazionale e coesistenza pacifica». Introdurrà il prof. Carlo Santuari.

**Congressi FGC**  
— Valmadrera: (Riccardi); Tuscolana (Guarotta); Montespaccato (Villamarta); San Lorenzo (D. Rosci) e stata allestita dalla nazionale.

## Il decennale della Ditta «GAMA»

Questa Ditta compie dieci anni. Alla clientela che ha accompagnato con tanta fiducia l'ascesa di questa grande Casa di CONFEZIONI ED IMPERMEABILI, PER UOMO, SIGNORA E GIOVANETTI, spetta oggi il riconoscimento della Sua gratitudine.

Sabato 29 settembre inizierà una colossale vendita a prezzi veramente eccezionali e sbalorditivi, offrendo articoli di qualità sovrappina di grandi marche. A tutti i compratori da L. 5.000 in poi, verrà offerto un regalo per il fausto decennale, di un impermeabile Nylon Scala d'Oro.

«GAMA» Via del Plebiscito 115 116 e Via Appia Nuova 209

Una situazione paradossale che richiede immediati interventi

Il confronto con lo studente arrestato

# Sei ministeri ma soltanto

La lotta contro le frodi

## Processo a sei sofisticatori

Chiuso lo stabilimento che produceva burro col sego per le navi

Sul fronte della lotta contro le sofisticazioni alimentari le notizie più importanti sono costituite dalla fissazione del processo contro i panificatori che usavano il «cruschello» per i maiali e dalla chiusura di due caseifici: in uno di essi si fabbricava il burro con il sego; nell'altro sono stati ritrovati sacchi di sodio e urotropina, sostanze adulteranti.

Il giudice istruttore di Genova ha deciso di rinviare a giudizio Renato Della Lucia, 32 anni, titolare del negozio di via Righetti 18, per aver messo in commercio come «pane integrale» un prodotto confezionato con una miscela fatta di farina e crusca per uso zootecnico. Per lo stesso reato sono stati rinviati a giudizio Dino Bolto, di 23 anni, titolare dello «esercizio di via Santorre di Santarosa»; Armando Agriomoni, di 56 anni, titolare dell'esercizio di via Massimo 28; Angelo Filighera, di 42 anni, titolare dell'esercizio di via Carlo Barabino; Bruno Gambaro, di 42 anni, titolare del negozio situato in Distacco Marsala; Anna Patané, di 42 anni, titolare del negozio di via Prè.

Il birrifico «Alto Isonzo», in seguito ad una decisione del medico provinciale di Gorizia, rinverrà chiuso per due mesi. Il birrifico produceva un prodotto confezionato con il sego importato dagli Stati Uniti e che viene utilizzato per il varo delle navi. Il titolare, Ferrante Pionti, era stato denunciato alcuni giorni or sono per aver fatto pubblicità, in un giornale, di un prodotto di sego fatto pubblicamente nei suoi giornali di Go-

## Mangia un panino e muore avvelenato

**NAPOLI, 3.** Un uomo è morto avvelenato da cibi quasi napoletani. Si tratta di Roberto Vullaro, di 47 anni, nato a Chiavari e residente a Napoli, dove lavorava alle dipendenze dell'Azienda Autonoma di S.p.A. Il Vullaro è morto stamane all'ospedale Loreto di via Marittima.

Era stato ricoverato lunedì scorso, già in stato preagonico. La figlia che lo accompagnava, dichiarò che nel corso della notte aveva accusato dolori lancinanti al ventre. Si è accertato che in una pausa del lavoro il Vullaro aveva fatto colazione con un pezzo di pane e mozzarella ed un peperone imbutito.

Il panino non è stato però consumato interamente, secondo quanto ha dichiarato la figlia della vittima.

Il referto medico stabilisce che la morte è dovuta a probabile ingestione di sostanze tossiche.

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia della salma mentre la polizia compie indagini per stabilire dove fu acquistato il panino avvelenato.

## E' ACCADUTO

**Ferito a lupara**  
Un anziano agricoltore di Sperone, una borgata palermitana, Giuseppe Succi, di 72 anni, è stato gravemente ferito sulla porta della sua abitazione da una scarica di pallottole che lo hanno raggiunto allo stomaco e viso. Il Succi, che si era affacciato alla porta chiamato da qualcuno.

**Processo Nicolay**  
Il processo per il «crak» Nicolay-SIAR è stato rinviato al 9 ottobre per la malattia dell'imputata Laura Feola. Contemporaneamente, i giudici di Genova hanno disposto un accertamento medico a carico della donna che è ricoverata in clinica.

**Sciagura stradale**  
Due giovani, che a bordo di una motocicletta tentavano di effettuare il sorpasso di un camion, in località S. Leonardo (Salerno), si sono scontrati con un autotreno che sopraggiungeva in senso opposto. Uno, del quale non si conoscono le generalità, è morto sul colpo; l'al-

**Ricorre la Adams**  
L'adv. Mario Gutierrez, legale di Dawn Adams, ha presentato un ricorso in Cassazione contro il mandato di cattura emesso dal pretore di Roma contro l'attrice inglese, dopo la fuga in Inghilterra.

**Bicicletta al collo**  
Il cadavere del macellaio Rodolfo Scocchi, di 52 anni, è stato ripescato nel golfo di Trieste con una bicicletta legata al collo.

**che tempo fa**  
Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia e foschia ridurranno la visibilità in val Padana, nelle valli minori lungo i fiumi Veneti, deboli e variabili. Mari poco mossi o quasi calmi.

# 1000 vigili

## contro le frodi

Gli uffici d'igiene mancano delle attrezzature necessarie. Il moderno laboratorio della Provincia di Pisa - Le industrie cercano di accaparrarsi i ricercatori

**Dal nostro inviato**  
**PISA, 3.** C'è la coda al laboratorio di igiene. Nel 1950 sono state eseguite 180 mila analisi. Lo scorso anno si sono superate di un terzo, nei primi nove mesi del 1962 sono quasi raddoppiate. «Lavoriamo giorno e notte — dice il medico che ci accompagna — ma non sappiamo più dove mettere i campioni da analizzare».

Nell'atrio c'è una giovane sposa con una bottiglietta in mano simile a un biberon. «Ho un bambino di sei mesi — dice — non posso dargli del latte avvelenato».

«Dottorino vorrei analizzare quest'olio — chiede timidamente una signora — è per mio marito che ha il fegato in pezzi. Sono anni che mangia in bianco».

«Il vino, dottore, il mio vino. Volevo sapere se avete analizzato quei campioni».

Tutti inseguono quel camice bianco per strappare una risposta, sapere l'esito di una ricerca.

«Un po' di pazienza — ripete il medico — ora vediamo. Ma il telefono squilla da far impazzire: il medico provinciale, l'ufficiale sanitario, lo specialista, la Provincia, il Comune, l'industriale tizio, il commerciante caio, tutti vogliono sapere. I cibi avvelenati hanno messo in allarme la città e il laboratorio di igiene è l'unico posto dove si analizzano i campioni prelevati. Lo compongono un direttore, quattro assistenti, mezza dozzina di vigili sanitari, qual-

Dagli appalti

## Esclusa la Ferrobeton



La Ferrobeton, una delle più importanti imprese edili italiane, costruttrice del colosso ponte Flaminio — paralizzato otto anni dopo la sua inaugurazione — è stata esclusa dal cantiere di un pilone — è stata temporaneamente esclusa da tutte le gare di appalto indette dalla pubblica amministrazione. Il provvedimento è stato emanato dal Ministero dei Lavori Pubblici. La decisione — annunciata in una nota diffusa venerdì — è stata presa al termine di un'inchiesta che ha accertato l'accedimento di uno dei piloni del ponte. I tecnici, dopo una serie di esami durati alcuni mesi, hanno accertato che «nella fase esecutiva dei lavori non furono osservate completamente le norme dirette ad assicurare la solidità delle strutture del ponte».

I termini del contratto stipulato nel 1938 per la costruzione del ponte sul Tevere non sarebbero stati totalmente rispettati. Un anno fa, del resto, quando il ponte venne inaugurato, i primi provvedimenti adottati, quelli che si era tenuto al riparo, non costituivano strutture portanti, in cemento armato, e in particolare le pilonate su cui il ponte si appoggia. Dopo una sospensione del traffico di alcuni mesi, il Flaminio è stato riaperto. Le macchine possono però non sul piano stradale del ponte — fortunato — ma su di una passerella Bailey in legno.

In un primo tempo, il cantiere del quinto pilone era stato giudicato ancor più grave di quel che poi non sia apparso alla commissione tecnica del Ministero. Lo stanziamento per il ripristino del Flaminio, infatti, che era stato stabilito in 600 milioni, è stato poi ridotto a 322. La gara di appalto è stata vinta da una impresa milanese. (Nella foto: il ponte Flaminio com'è oggi).

# Elias riconosce

## uno dei rapitori

New York

## Caldaia esplose e dilaniò venti donne



**NEW YORK** — Con un spaventoso volo di sessanta metri, una caldaia a nappa per il riscaldamento, ha seminato il terrore e la morte in un grande salone dove le impiegate della società americana «Bell Telephone Company» stavano pranzando. Le vittime sono venti e le donne ferite oltre un centinaio.

Lo stabile a due piani teatro della terribile sciagura è andato quasi completamente distrutto.

Secondo i primi accertamenti, l'esplosione si è verificata proprio nel momento in cui l'edificio della società telefonica era pieno di impiegate che dovevano consumare il pranzo. L'enorme caldaia a nappa, del peso di oltre una tonnellata, era stata improvvisamente spaventata esplosione e stata scaraventata nei locali della mensa che ha percorso come un bulide impazzito.

Nella telefoto: Agenti e vigili del fuoco, appena giunti sul luogo del disastro, recuperano il cadavere di un operaio.

Per i fatti di luglio

## Aldo Giunti assolto

Aldo Giunti, segretario della Camera del Lavoro di Roma, accusato di una assurda serie di reati per essersi recato alla stazione Termini, il primo luglio del '60, in occasione della partenza dei delegati neo-fascisti al congresso del MSI a Genova, è stato assolto dalla prima sezione del Tribunale.

Il compagno Giunti si era portato alla stazione Termini per calmare gli animi degli antifascisti indignati per quanto era successo a Genova, dove il MSI aveva avuto la sfrontatezza di indire il suo congresso, ma assieme a due amici, era stato denunciato.

Il segretario della Camera del Lavoro — che era difeso dagli avvocati Giuseppe Berlingieri e Fausto Tarsitano — è stato assolto dall'accusa di aver lanciato grida sediziose, perché il fatto non sussiste, dalla radunata sediziosa, perché il fatto non costituisce reato e dalle altre accuse per non aver commesso il fatto. Mario Atzori e Elisabetta Scudder, gli altri due imputati, sono stati, invece, condannati a 4 mesi di reclusione: il primo per oltraggio e la seconda per resistenza.

«E' proprio lui» - ha detto il console spagnolo - Tutti identificati gli autori della clamorosa protesta antifranchista

## «E' proprio lui»

**VARESE, 3.** Il centro delle indagini sul rapimento del vice console spagnolo si è spostato per competenza territoriale in questa città. Qui si trovano in stato di arresto due dei cinque autori del rapimento, gli studenti Giancarlo Petroni e Alberto Tommiolo entrambi di 21 anni, qui è giunto pure, per un confronto e un sopralluogo, il dott. Isu Elias.

Giancarlo Petroni, indicato come dirigente di un'organizzazione anarchica, era stato fermato ieri sera a Cerro Maggiore, dove abita in via Immacolata 42 insieme ai genitori e ad altri parenti. E' basso di statura, mingherlino, bruno, assai vivace e indossa solo una camicia azzurra e un paio di blue-jean.

Da Cerro i carabinieri lo avevano portato a Milano, ma poi è stato trasferito a Varese, dato che il reato «si è perfezionato» in questa provincia. La balta, dove il vice console ha trascorso quasi 90 ore di prigionia, si trova infatti in via Marchionni, a mezzogiorno di mezzogiorno della città.

Alberto Tommiolo, che è stato catturato a Verona, e invece giunto assieme ai carabinieri soltanto nel tardo pomeriggio.

Altri mandati di cattura sono stati firmati oggi dal magistrato che conduce le indagini. Due, sicuramente, sono stati spiccati nei confronti di Amedeo Bertolo e Vittorio De Tassis, chiamato familiarmente «Vic», ancora introuvabili.

Petroni, Tommiolo, Bertolo, De Tassis e Gerli sarebbero i cinque componenti del gruppo che ha effettuato il rapimento: molti altri giovani sono però ricercati, perché avrebbero aiutato i cinque o, comunque, sarebbero stati a conoscenza dell'impresa da questi compiuta.

Giancarlo Petroni non sembra turbato. Quando oggi si è incontrato col vice console spagnolo si è scusato con lui: «Lei sa perché lo abbiamo fatto». Anche ai carabinieri il giovane ha ripetuto che l'azione è stata progettata ed eseguita per salvare la vita di Jorge Corral Valls, lo studente spagnolo che le autorità franchiste volevano condannare a morte.

«Eravamo coscienti di quel che ci sarebbe potuto accadere. Ma valeva la pena di rischiare anche per far sapere a tutto il mondo come si vive in Spagna».

Il dott. Elias ha riconosciuto nel Petroni uno dei suoi rapitori. Non ce n'era bisogno, visto che lo stesso giovane aveva subito ammesso la sua partecipazione al «colpo». Ma la formalità doveva essere compiuta. «E' proprio lui» ha detto il console spagnolo, quando ha visto il giovane.

Terminata la prima parte dell'interrogatorio e del confronto nella camera di via Bernardino Luni, non era ancora arrivato il secondo arrestato, magistrati e carabinieri hanno raggiunto alle 18 la baita di Fontanelle presso Fabiasco, in Val Marchirolo. Giancarlo Petroni e il vice console Elias.

«Vede — ha detto Petroni al capitano Laudano, quando ha parlato e apparsa fra i ceppi della camera — vede che non è vero quello che hanno scritto certi giornali. L'ho descritto come un brutto caparone. Non è, invece, una bella «villa»?»

Sul prato davanti alla costruzione, mentre si attende l'arrivo del magistrato, il maresciallo dei carabinieri vorrebbe cambiare le manette al Petroni: «Queste americane sarebbero più comode», spiega.

Giancarlo Petroni alza i polsi: «Non si disturbate. Non disturbate. Tanto, americana o no, sono sempre manette!».

Il sopralluogo è durato poco più di mezz'ora. Il tempo di chiedere al vice console Elias qualche particolare del suo «soggiorno» nella baita.

**Piero Campisi**



**Chiesto dalla difesa**  
**Sopralluogo dei giudici a Livorno?**

I difensori dei imputati per il rapimento di Livorno chiederanno probabilmente un sopralluogo del Tribunale nella città toscana. Ciò perché alcuni agenti e funzionari del P.S. hanno affermato che, in un'occasione, un certo agente si sarebbe allacciato a un certo imputato, e relazione del quale si sarebbe svolta dal luogo in cui si trovavano questi agenti e imputato.

«Non capisco proprio come possono formare una cosa di genere — diceva ieri mattina un avvocato livornese — dal luogo in cui si trovavano questi agenti e imputato».

«E per questo motivo che forse sarà chiesto il sopralluogo. Per il momento è stata presentata una sola istanza che si basa a dimostrare come lo stato di arresto non abbia alcun fondamento».

«Nei due giorni, altri agenti possono formare una cosa di genere — diceva ancora l'avvocato — che hanno ancora tentato di rovesciare l'assurda tesi della «villa» organizzata contro la polizia e il governo, sono stati presentati alcuni alibi, testimoni della difesa, alcuni degli imputati. Il processo riprenderà domani mattina».



E' a Roma il famoso coreografo sovietico

A colloquio con Igor Moisseiev

Sono tutti solisti i danzatori della compagnia, ma sono anche capaci di trasformarsi in ballerini di fila quando è necessario



Igor Moisseiev è giunto improvvisamente a Roma, suscitando l'interesse di chi conosce la sua fama e soprattutto dei giornalisti e critici, che lo hanno seguito, si può dire passo passo, nel suo « giro di lavoro » per la capitale.

Il famoso coreografo sovietico, appena messo piede a Roma, si è recato al Palazzo dello Sport, all'EUR, dove la Compagnia di danze popolari dell'URSS, di cui Moisseiev è direttore (nel 1937 ne fu fondatore) inizierà i suoi spettacoli il 23 ottobre.

Moisseiev ha esaminato attentamente lo stadio, considerandone le misure ed interessandosi del palcoscenico che viene eretto sul progetto dell'architetto Martini. Qui, e successivamente in un albergo del centro, ha parlato a lungo con i cronisti, che lo hanno sottoposto ad una serrata fila di domande.

Ne è uscito così, per bocca dello stesso coreografo, un quadro interessante ed inedito della attività da lui svolta nell'Istituto nazionale del teatro popolare » ed alla direzione della Compagnia di danze popolari dell'URSS, delle sue idee sul balletto folkloristico e sulla danza in generale.

Moisseiev si è definito modestamente un coreografo che soprattutto studia assiduamente la danza in tutte le sue manifestazioni: nella sua forma di danza da concerto, di danza di rappresentazione, di danza popolare Studio e ricerca che egli svolge non solo nel suo paese, ove fra l'altro le arti popolari si presentano con ricchezza di aspetti e con motivi che le tradizioni tengono vivi da secoli. Egli ci appare un coreografo attento ed interessato alle manifestazioni coreutiche più moderne. Viva ammirazione ed esprime per Balanchine e per Jerome Robbins, dei cui balletti è stato insieme con la sua troupe, più volte spettatore, durante la sua tournée negli Stati Uniti. Moisseiev considera i balletti di Robbins come la danza in cui si rispecchia la società americana nella sua complessa, convulsa e contraddittoria vita.

I balletti che vedremo

La Compagnia nazionale di danze popolari dell'URSS, diretta da Igor Moisseiev, rappresenterà un gruppo di suoi famosi balletti, dal 23 al 30 ottobre, al Palazzo dello Sport. (Eur).

Questo è il programma: Grande suite russa (danze popolari della vecchia Russia); Danza tartara di Kazan, Youzochka (danza popolare della Bielorussia); Antica danza dei guerrieri georgiani «Kozumi»; Polianka (il campo, danza russa); Suite Moldava; Antica Quadriglia di città; I partigiani; Il foot-ball (satira sul tifo nel calcio); Duello fra ragazzi (gioco popolare dei Nanani); La primavera (sulla danza ucraina); Bis a sorpresa (Rock 'n' roll).

« Aiutare i giovani registi » dice Romm

MOSCA, 3. Il regista sovietico Mikhail Romm, autore di Nove giorni di un anno, premiato al festival di Karlovy Vary, ritiene che non si debba parlare di lotta tra giovane e vecchia generazione del cinema sovietico, per l'affermazione della propria concezione del mondo, dei propri principi creativi, ma, piuttosto, di una loro stretta collaborazione.

« Sovietstka Kultura » pubblica un'intervista con Romm, il quale esprime le sue opinioni sul ruolo della gioventù nello sviluppo dell'arte cinematografica sovietica. Il regista afferma che non esiste una forte divisione tra la giovane e la vecchia generazione. I registi emersi nella seconda metà degli anni 50 hanno saputo fondere le tradizioni dell'arte cinematografica negli anni 30 con nuove posizioni originali.

« Non vedo stridenti contraddizioni fra la giovane e la vecchia generazione. Al contrario, vedo un fronte comune, una comune tendenza nel loro lavoro ». Romm ritiene che il problema pratico più difficile dell'arte cinematografica del futuro sia quello di spingere i giovani registi a lavorare in modo autonomo, di aiutare i giovani innanzitutto, e poi, di selezionare attentamente i più dotati.

Tra i film degli ultimi anni, Romm ne indica due quali « brillanti debutti »: il Quaranesimo di Chikrai e L'infanzia di Ivan, di Tarkovsky, al quale, come è noto, è stato assegnato a Venezia il « Leone d'oro », ex aequo con Cronaca familiare. Rispondendo a una domanda sulla « cinematografia intellettuale », Romm ha detto: « Non penso che la cinematografia intellettuale possa diventare la principale tendenza dell'arte cinematografica moderna. La cinematografia è un'arte profondamente emotiva. Non c'è pensiero senza emozione nell'arte, così come non c'è emozione senza pensiero, sia nell'arte che nella vita. Il problema è di stabilire cosa viene per primo e cosa influenza l'opera d'arte ».

A Venezia O' Neill chiude il Festival del teatro

Dal nostro inviato

VENEZIA, 3. Il XXI Festival internazionale del teatro di prosa ha chiuso la sua stagione, iniziata il 10 settembre, con l'annuncata recita inglese, Tennessee productions in association con The Dublin Theatre, hanno presentato a touch of the poet, una commedia di O'Neill recitata nel 1957 e data in prima mondiale nello stesso anno in un teatro di Stoccolma, mentre in Italia fu rappresentata da Ricci col titolo L'estro del poeta, nel 1958.

Il nostro giornale ne parlò allora lungamente. Più che una commedia, fu detto allora, è un personaggio, un ragnetto irlandese, ex maggiore dell'esercito di Wellington, emigrato in America (l'azione si svolge nel 1828), intorno alle cui spaccatoe e al cui crollo ruota e la da pretesto tutto il rimanente.

Sotto la regia dell'esperto e quotato, anche se giovanissimo, Toby Robertson, l'interprete del protagonista, Jan Bannen, è parso un ottimo attore, e validamente ha recitato intorno a lui Billie Whitelaw, Peggy Marshall, Hazel Terry.

Cordiale è stata l'accoglienza del pubblico. g. t.

Ungaretti di casa nella nuova musica

Un incontro col poeta - Una voce inedita dal Giappone Composizioni per quartetto di Vandor, De Pablo, Boulez

« Il grido » piace ai cecoslovacchi

PRAGA, 3. Il film di M. Chelazko Antonin il grido, « Grand prix » del Festival di Locarno, viene rappresentato da una galleria di Praga. La stampa della capitale sembra apprezzare particolarmente gli aspetti sociali del film. L'azione della vicenda cecoslovacca, « Mada front », esamina lo sviluppo artistico del regista italiano, e pone in risalto la parte dell'opera di Antonin sui problemi sollevati da lui in capitoli, preziosi e tecnicamente sviluppati, conclude il giornale.

La Morelli e Stoppa si ritirano

Cola a picco Giornalaccio

Tanto per cambiare, un ennesimo colpo di scena alla Rai, cioè il licenziamento di una rubrica con la quale Daniele D'Anza avrebbe dovuto contrassegnare il proprio tentativo di studio di via Ventidici.

Non se ne fa più nulla perché due protagonisti del lavoro, ossia Rina Morelli e Paolo Stoppa, proprio in questi giorni hanno dichiarato bruscamente forfait. I motivi, assunti dai due popolari attori sembra siano di carattere professionale. Essi, cioè si troverebbero almeno impegnati per la prossima stagione teatrale da non avere né il tempo né la possibilità di dedicarsi, sia pure in maniera saltuaria, al piccolo schermo.

Può darsi che la ragione addotta sia quella valida, per darsi però che a motivare questa decisione ci sia anche qualche altro elemento. Il fatto è che Stoppa e Morelli mandano da un po' di tempo una serie di lettere di dimissioni, in cui si dice che non vogliono più lavorare per la Rai, e che si sono dimessi.

Stoppa e Morelli mandano da un po' di tempo una serie di lettere di dimissioni, in cui si dice che non vogliono più lavorare per la Rai, e che si sono dimessi.

Dal nostro inviato

VENEZIA, 3. Il nostro giornale ne parlò allora lungamente. Più che una commedia, fu detto allora, è un personaggio, un ragnetto irlandese, ex maggiore dell'esercito di Wellington, emigrato in America (l'azione si svolge nel 1828), intorno alle cui spaccatoe e al cui crollo ruota e la da pretesto tutto il rimanente.

Il 10 a Milano « La cena delle beffe »

MILANO, 3. Il giorno 10 ottobre, presso il teatro Regio di Milano, si celebra il centenario della nascita di Luigi Comincioli, con la rappresentazione de « La cena delle beffe » da molti anni non rappresentata.

Gli interpreti principali del dramma sono: Nino Bonzo, Renzo Cenni, Federico Collo, Roberto De Cagno, Mirò Frichin, Paolo Frazzoni, Bianca Gamberi, Augusto Mastrottoni, Alba Petrone, Laura Tavanti, Maria Torella, Regia di Manuele Luadi. Bozzetti delle scene dei costumi di Eugenio Guadagnini, realizzati da Broggi e da Annamaria. Canzone di scena di Renzo Bianchi, interpretata da Paolo Poli.

Dal nostro inviato

PALERMO, 3. Sotto un baobab abbiamo incontrato, ieri, Giuseppe Ungaretti. Si è bastato anche lui a Palermo per la « nuova musica » e non se ne lascia sfuggire neppure un suono. Doppiamente un esempio, doppiamente un esempio, della poesia di Ungaretti passata attraverso mille incomprensioni, confortata da nuovi musicisti e sembra sospingerlo alla ricerca di una poesia del suono nuovo.

In questo senso, nel concerto di ieri sera alla Sala Sciarlati, un punto di vantaggio dovremmo assegnarlo al giapponese Toshiro Mayuzumi, autore d'un bel Quartetto per archi, delucidissimo e inteso in un « crescendo » di vibrazioni timbriche spoltò però in un tripido mezzo suono e attenuato su un sem-

Senonché, vedrete che gli esperti daranno addosso al Quartetto 1961 con il quale l'angherese Ivan Vandor (1922), allievo di Petrus, ha vinto il primo premio nella categoria di musica da camera nel recente concorso bandito dalla Società Italiana di musica contemporanea. E' un bel Quartetto, senza dubbio, anch'esso delicato ed elegante, ma troppo preoccupato di dimostrare innanzitutto l'acquisizione d'una tecnica straordinariamente ed eccezionalmente scaltre.

Le due composizioni sono state interpretate con luminosità e calore dal Quartetto Parmentier, che, alla fine del concerto, ha stupendamente eseguito un « classico » della nuova musica, cioè il Livre pour quatuor di Pierre Boulez, risalente al 1949. Una composizione che ha molte responsabilità nello sviluppo delle nuove esperienze musicali, legate e nello stesso tempo sottratte all'influenza di Boulez, così come Livre pour quatuor, nello stesso tempo richiama e respinge la presenza di Webern.

In apertura di programma, due corni, un pianoforte e un clarinetto avevano sostenuto, non senza fratture stilistiche, il canto del soprano Liliana Poli interprete sensibillissima di una glosa dello spagnolo Luis De Pablo (Bilbao, 1922), testo di Góngora. La struttura di questo brano è molto complessa, ma il risultato fonico è persino portatore di un recupero di Puccini alla nuova musica, il che, mentre è già una inclinazione dichiarata di Busotti, può essere l'aspirazione recondita di numerosi altri compositori nuovi.

Staremo a sentire. Stasera due concerti: registrazioni di nuova musica per organo, e rassegna di novità tedesche, con in testa quelle di Karlheinz Stockhausen.

Erasmus Valente

le prime

Cinema Tempesta su Washington

Il titolo di un romanzo di Albert Drury è diretto da quel che si può dire il più grande regista americano, Otto Preminger. Tempesta su Washington è un'opera di un'eccezionale bellezza, che si può dire il più grande regista americano, Otto Preminger. Tempesta su Washington è un'opera di un'eccezionale bellezza, che si può dire il più grande regista americano, Otto Preminger.

La Bergman protagonista della « Notte dell'iguana »

NEW YORK, 3. Ingrid Bergman è stata scritturata per il ruolo di protagonista della versione cinematografica del dramma di Tennessee Williams « La notte dell'iguana ». Il film verrà prodotto dalla Seven Arts Productions.

pletissimo e lineare disegno melodico. Non sappiamo niente di questo giapponese (il disinformato programmatore marcia in genere con il tono arrogante d'una provinciale presunzione) e bisognerebbe accertare quale « svolta » il Quartetto registri nella produzione dell'autore, che nello stesso tempo può qui avere superato o aver innovato certe fustine compositive della nuova musica.

Il primo caso, Mayuzumi potrebbe benissimo in compagnia di Ungaretti prendere il fresco sotto un baobab e sorvegliare un po' di rino come fa intanto anche Luigi Nono, il quale con la poesia di Ungaretti è ormai di casa.

Senonché, vedrete che gli esperti daranno addosso al Quartetto 1961 con il quale l'angherese Ivan Vandor (1922), allievo di Petrus, ha vinto il primo premio nella categoria di musica da camera nel recente concorso bandito dalla Società Italiana di musica contemporanea. E' un bel Quartetto, senza dubbio, anch'esso delicato ed elegante, ma troppo preoccupato di dimostrare innanzitutto l'acquisizione d'una tecnica straordinariamente ed eccezionalmente scaltre.

Le due composizioni sono state interpretate con luminosità e calore dal Quartetto Parmentier, che, alla fine del concerto, ha stupendamente eseguito un « classico » della nuova musica, cioè il Livre pour quatuor di Pierre Boulez, risalente al 1949. Una composizione che ha molte responsabilità nello sviluppo delle nuove esperienze musicali, legate e nello stesso tempo sottratte all'influenza di Boulez, così come Livre pour quatuor, nello stesso tempo richiama e respinge la presenza di Webern.

In apertura di programma, due corni, un pianoforte e un clarinetto avevano sostenuto, non senza fratture stilistiche, il canto del soprano Liliana Poli interprete sensibillissima di una glosa dello spagnolo Luis De Pablo (Bilbao, 1922), testo di Góngora. La struttura di questo brano è molto complessa, ma il risultato fonico è persino portatore di un recupero di Puccini alla nuova musica, il che, mentre è già una inclinazione dichiarata di Busotti, può essere l'aspirazione recondita di numerosi altri compositori nuovi.

Erasmus Valente

U controcanale

La facciata del giudice vedremo

L'oggetto del dibattito a Tribuna politica, il latino nelle scuole, era ieri sera di tale interesse e attualità che, certo moltissimi spettatori avranno scelto il primo canale senza esitazioni. Ma alcuni altri, particolarmente appassionati di cinema, avranno ancora preferito il secondo canale, dove andranno in onda il film americano Il delitto del giudice. E si saranno trovati dinanzi un'opera di grande interesse, all'apparenza, di un film che li avrà presi e forse anche commossi a momenti. Ma, spento il video dopo la parola « fine », avranno conservato in bocca uno strano sapore di insoddisfazione.

Il delitto del giudice è, infatti, un'opera tipica di una certa produzione media americana che, di primo acchito, si presenta allo spettatore con molti più « numeri » di quanti non ne abbia in sostanza. Innanzitutto, questi film si basano su interpretazioni di notevole livello: protagonisti del Delitto del giudice sono attori come l'orecchio Elbridge e Edmund O'Brien, di sicuro mestiere, e come Friedrich March, un grande interprete che sa rendere credibile e amato ogni personaggio, anche il più convenzionale. Film come questi, inoltre, sono costruiti con grande abilità: la storia funziona, l'ambiente è tratteggiato con cura, la sceneggiatura sa distribuire le sue « trovate », anche minori, nei punti più adatti: gesti che, quando sono compiuti, sembrano insignificanti, ma si rivelano poi utili, nel ricordo dello spettatore, per sottolineare uno stato d'animo o una particolare svolta della vicenda.

E' come un mosaico, nel quale i tasselli siano stati inseriti, uno per uno, senza errori: là si sorride, qui ci si commuove, più avanti ci si diverte. Ne mancano i problemi: apparentemente, il Delitto del giudice, ad esempio, non è solo la storia del dramma di un uomo che ha la moglie irrimediabilmente malata e che, per poter versare di lei, giunge al delitto. Nel film, infatti, vengono posti almeno due temi: quello dell'umanità e quello del contrasto tra una rigida e formale interpretazione della legge e un più umano e complesso metodo di giudizio. Tutto a posto, dunque, in fondo, potrebbero anche essere tutte le condizioni per fare un grande film.

Eppure, il delitto del giudice, non è affatto un grande film: in pratica, anzi, è poco più di un film commerciale. I personaggi, infatti, hanno solo gli abiti e il volto di esseri umani; in realtà rimangono per noi degli sconosciuti, perché le ragioni del loro comportamento non vengono mai approfondite.

Essi esistono solo per dar vita alla storia. Per di più, l'ambiente in cui si muovono, così ben delineato dall'esterno, è solo una specie di « fondale », cui i personaggi sono assai scarsamente legati. Infine, i problemi stessi che venivano posti sul tappeto non ci spingono a riflettere. Perché? Perché, anch'essi, in fondo, servono soltanto ad allungare la storia, a creare « suspense » o commozone o allegria.

g. c.

Rai programmi

radio primo canale

Table with radio program listings including NAZIONALE and SECONDO channels with times and program names.

secondo canale

Table with second channel program listings including times and program names.

TERZO

13:30: L'indicatore economico. 14:30: Paura e speranza dell'uomo moderno. 19:00: Lennox Berkeley - Quattro poemi di Santa Teresa d'Avila - per contratto e orchestra di archi. 19:15: La Rassegna - Storia antica - 19:30: Orga minore - Amedeo e i signori in fila - un atto di Jules Romains.



E' probabile che nella giornata di oggi, tramite il satellite «Telstar», alle 10,35, alle 13,20 oppure alle 16,15, la nostra TV riesca a trasmettere alcune riprese dirette sull'impresa di Walter Schirra. Se il collegamento con il satellite fallirà saranno trasmessi normali servizi di informazione nel corso delle varie edizioni del Telegiornale.





Da Torino un importante contributo alla lotta nazionale

Camera

# La riscossa operaia ha colpito

# Non c'è crisi in agricoltura per i bonomiani

## Il testo degli accordi e il giudizio della F.I.O.M.

La F.I.O.M. nazionale ha diramato ieri, al seguente comunicato:

L'accordo unitario di acconto alla FIAT sul contratto di lavoro, frutto della lotta dei lavoratori FIAT e di tutti i metalmeccanici, supera e annulla l'accordo separato del 6 luglio. Esso costituisce un fatto importante e positivo nella vertenza contrattuale ed apre un nuovo capitolo nella situazione sindacale FIAT, che è stata il punto più avanzato dell'attacco ai diritti sindacali e al potere contrattuale dei lavoratori. L'accordo segna in modo chiaro e inequivocabile il superamento della pregiudiziale negativa opposta dalla Confindustria alla affermazione dei diritti di contrattazione del sindacato nelle aziende. Nello stesso tempo, attraverso il riconoscimento dei diritti di contrattazione del sindacato sugli aspetti essenziali delle condizioni dei lavoratori, esso apre alla FIAT una nuova via di forza sindacale e di contrattazione effettiva nella azienda.

La modifica al sistema in vigore — intitolata dall'azienda per necessità tecniche ed organizzative — dovranno essere oggetto di trattativa fra le organizzazioni sindacali e l'azienda.

Sull'applicazione di tutta la materia dell'accordo, è previsto l'intervento in prima istanza delle Commissioni interne — secondo quanto stabilito dall'accordo interconfederale sulle C.I. — e, in seconda istanza, delle organizzazioni sindacali.

L'accordo fra organizzazioni sindacali e azienda sugli incentivi e sulle lavorazioni nelle linee meccanizzate — sostituisce integralmente tutti gli accordi stipulati in tale materia tra C.I. e direzione. Tale accordo, nell'assumere gli accordi separati stipulati in materia negli ultimi anni, ha introdotto le modifiche indispensabili per eliminare aspetti di tali accordi che sono contrastanti con la difesa coerente dei diritti sindacali dei lavoratori. La più importante di queste modifiche è quella relativa alle procedure per le vertenze individuali sui tempi di lavorazione, per le quali si prevedeva alla FIAT — dopo il reclamo verbale dell'operaio interessato con il capo — un reclamo scritto che lo stesso operaio doveva sostenere nei confronti dell'azienda, senza l'assistenza della Commissione interna. Questa clausola, contenuta nell'accordo stipulato sui tempi di lavorazione del luglio 1953, che costituisce remora evidente al diritto sindacale del lavoratore di essere assistito dalla C.I. e dal sindacato nelle proprie vertenze, è stata abrogata.

tributiva di mansioni particolarmente svolte da operai di 3. categoria.

— Rientro degli scatti di anzianità per gli impiegati maturati anteriormente al 14 giugno 1952, secondo le norme previste per gli scatti maturati successivamente a tale data.

— Aumenti delle retribuzioni variabili intorno al 14-15%.

Relativamente all'orario di lavoro, l'accordo stabilisce che entro il marzo prossimo l'azienda esaminerà congiuntamente con le commissioni interne la distribuzione degli orari di lavoro relativi all'anno 1963. L'accordo stesso stabilisce inoltre che un'ulteriore esame potrà essere effettuato — su questa materia — in sede sindacale su richiesta delle organizzazioni sindacali o dell'azienda.

Per le categorie speciali, l'azienda si dichiara disposta ad inquadrate nella categoria impiegatizia la maggioranza dei lavoratori appartenenti ad esse.

Dal nostro inviato

TORINO, 3. Il « regime FIAT » è stato duramente colpito, con le sue leggi, le sue strutture, i suoi organi alle sei e un quarto di stamattina, quando i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, dopo una lunga serie di scioperi e tre settimane di intense trattative, hanno opposto la loro firma in calce all'accordo.

Certo, dire che un regime è colpito, è legittimo, ma non vuol dire che esso non possa durare nella realtà ancora a lungo, e tendere anzi a perpetuarsi: il primo problema che nasce esaminando la nuova situazione è proprio qui, nel puro caso contrastante tutti i patti separati firmati in questi ultimi anni dalla FIAT per sostituirli con un nuovo « accordo centrale » firmato dai sindacati, chiamati a contrattare, a nome dei lavoratori, l'applicazione del premio di produzione e del premio generale di stabilimento, nonché il trattamento dei lavoratori nelle linee. L'accordo — manda straccia decine di accordi separati che erano stati imposti unilateralmente dalla FIAT proprio per privare di ogni potere contrattuale i lavoratori. In particolare il premio « di collaborazione » che era il più evidente simbolo del paternalismo e della politica di discriminazione della FIAT, subisce — grazie alla lotta del la-

punto le rivendicazioni operistiche e si impegna, dice testualmente l'accordo, « a sostenere in sede di definizione del contratto nazionale di lavoro i principi informativi della contrattazione articolata a livello nazionale, di settore e aziendale ».

Il riconoscimento effettivo del diritto di contrattazione del sindacato negli stabilimenti FIAT rappresenta dunque davvero un contributo alla lotta più generale di tutti i metalmeccanici per il contratto nazionale ed è, in concreto, la prova che gli scioperi di giugno e di luglio, e poi la lunga lotta conclusasi in questi giorni, hanno veramente, come è stato detto, « fatto rientrare i lavoratori della FIAT dentro alla categoria ».

Certo l'accordo ha vaste zone di debolezza specie per quanto riguarda la parte normativa e salariale. E' soprattutto attorno alle rivendicazioni della riduzione dell'orario di lavoro, degli scatti di anzianità (e della relativa indennità) e del trattamento di malattia e di infortunio che la discussione è stata particolarmente serrata nella giornata di ieri. Sono questi i problemi attorno ai quali più avevano discusso anche i lavoratori della FIAT e delle altre fabbriche metalmeccaniche della città domenica e lunedì, nel corso delle assemblee convocate dalla F.I.O.M. per le grandi consultazioni tra i lavoratori. Le ultime ore di trattativa hanno permesso di superare su alcuni punti il recente « accordo di mezzanotte » firmato in funzione antiscepolo dalla FIAT e dall'U.I.L., ma, nel complesso l'accordo appare, su queste questioni, ancora assolutamente inadeguato. Ma, di fatto, per esempio, l'orario di lavoro, salvo l'impegno di riprendere l'esame del problema entro il primo trimestre del prossimo anno.

Va detto però che su questa questione la F.I.O.M. è rimasta sola a proporre una riduzione effettiva dell'orario di lavoro.

Un gruppo di altre questioni (maggiorazione per le ore straordinarie, indennità di licenziamento e dimissioni, trattamento ai giovani chiamati alle armi, scongelo degli scatti per gli impiegati, passaggio alla categoria impiegatizia degli « intermedi », perequazione salariale fra tutti gli stabilimenti FIAT) sono stati raggiunti accordi, che, seppure limitati, migliorano però la situazione attuale. Secondo i primi calcoli con l'accordo di oggi la FIAT si è assunta un onere annuale di otto miliardi e mezzo di miliardi dell'accordo per gli aumenti salariali del 6 luglio scorso.

Queste zone negative dell'accordo pongono dunque, nel momento stesso dell'accettazione di un « acconto » sul contratto di lavoro — che implica la sospensione degli scioperi alla FIAT — il problema della continuazione della battaglia. Su questo punto i lavoratori non si fanno certo illusioni. Essi sanno che l'accordo di oggi è un po' come la Costituzione: si è lottato duramente per conquistarla e subito dopo, si è dovuto lottare per imporre l'applicazione.

Decisivo è dunque adesso

so il lavoro per consolidare ed estendere l'unità e l'organizzazione dei lavoratori, assicurare l'effettiva presenza di una forte sindacato dentro alla fabbrica senza di che lo stesso « potere » di contrattazione, conquistato ora, può non uscire dalla sfera dei « principi ». Formalmente riconosciuti, ma di fatto ignorati e calpestati.

Anche in questa nuova fase della lotta alla FIAT aperta dall'accordo di oggi si pone il problema del collegamento con la battaglia di tutti i metalmeccanici. La strada da seguire viene con chiarezza indicata, per restare a Torino e in Piemonte, dai lavoratori della Olivetti, della IPRA, della INDESIT, dell'ASSA, del « Mandelli », della SALL, che, con la lotta, hanno già imposto alle aziende accordi sulla base del protocollo di massima, indicato dai sindacati.

Adriano Guerra

I contrasti esistenti all'interno della maggioranza in rapporto alla valutazione della situazione della agricoltura italiana e dei provvedimenti, immediati e di prospettiva, che è urgente adottare, contrasti emersi già nel corso della seduta di martedì, sono apparsi ancora più evidenti nella giornata di ieri, con l'intervento, nel dibattito, dell'on. TRUZZI, alto esponente della organizzazione bonomiana. Siamo di fronte ad un dibattito, che, preannunciato in tono minore, è andato invece diventando sempre più interessante e serrato. Non si tratta, infatti, di divergenze marginali: tra le posizioni di un Scaglia, che ha parlato martedì sera, ad esempio, e le posizioni di Truzzi espresse ieri c'è un divario profondo. Il ritardo nella attuazione del programma governativo enunciato dall'on. Fanfani all'atto della richiesta della fiducia è appunto il risultato di queste profonde divergenze, del peso che hanno ancora le posizioni

più conservatrici all'interno della DC, posizioni che però non sono soltanto del gruppo bonomiano ma che, in parte almeno, vengono fatte proprie anche dal gruppo doroteo di cui è massimo esponente proprio l'attuale ministro dell'Agricoltura on. Rumor. Cerchiamo di riassumere i motivi delle divergenze: martedì sera l'on. Scaglia, segretario della CISL, aveva criticato la passata politica agraria di « assistenza finanziaria », l'on. Truzzi ieri ha chiesto soprattutto una dilatazione della spesa; Scaglia aveva criticato il « piano verde », concetto di interventi statali e aveva chiesto una politica di programmazione per l'agricoltura. Truzzi, al contrario, ha esaltato il « piano verde » come un provvedimento organico nel quale sarebbero soddisfatte tutte le esigenze di programmazione di cui hanno bisogno le campagne italiane.

Naturalmente, l'on. TRUZZI, essendo uno dei responsabili dell'attuale situazione in cui versa l'agricoltura italiana, si è rifiutato nel modo più assoluto di parlare di « crisi » nel settore: per il dirigente bonomiano tutto o quasi va bene e non c'è motivo alcuno di pessimismo. A proposito della mezzadria, ha affermato che non esiste un problema del suo superamento, eventualmente il problema si pone nei più vasti termini di possibilità di accesso alla proprietà di tutti coloro che lavorano la terra. Trattandosi dell'on. Scaglia, non c'è motivo di non sospettare che questo tentativo di allargare il problema sia in realtà mosso dalla volontà di lasciare tutto in sospeso.

Per finire, vive proteste ha provocato in aula una affermazione del dirigente bonomiano secondo il quale il problema delle sofisticazioni non esisterebbe: si tratta piuttosto, egli ha detto di « una gazzarra scatenata in modo irresponsabile dalla stampa; per mio conto, penso che bisognerebbe aumentare le pene per coloro che provocano tanto ingiustificato allarmismo tra i consumatori ».

PELLEGRINO (com.)... e lasciare impuniti gli avvelenatori della salute pubblica! TRUZZI: Non ho detto questo, anche i sofisticatori se ci sono devono essere perseguiti.

PELLEGRINO: Ma se proprio voi in commissione Giustizia vi siete opposti ad una proposta repubblicana per l'inasprimento delle pene ai sofisticatori del vino!

La sostanziale posizione conservatrice esposta dall'on. Truzzi è stata vivacemente criticata dall'on. Dario VALORI, socialista, intervenuto nel dibattito, che ha tracciato un ampio panorama della situazione della agricoltura italiana, della gravità dei problemi che si pongono e che nascono dalla rottura del vecchio equilibrio. A questo punto è indispensabile ed urgente procedere a certe scelte politiche e provvedimenti annunciati dal governo saranno caratterizzati appunto dalla capacità e della volontà di procedere in direzione di un profondo rinnovamento delle strutture della nostra agricoltura.

Il compagno on. BARDINI infine ha ricordato lo « scandalo delle zolle d'oro », che oggi si trova al vaglio della magistratura, e che ha avuto come vittime contadini del centro e del sud trapiantati in Toscana, truffati volgarmente da filibustieri senza scrupoli. Questo scandalo, che ha assunto caratteristiche drammatiche, deve suonare come monito al governo perché prenda severi provvedimenti per stroncare la sordida speculazione che si svolge nelle campagne.

Nella seduta antimeridiana, la Camera ha approvato il decreto legge del 5 settembre scorso che concede la sospensione dei termini di decadenza e di prescrizione e della scadenza dei titoli di credito nelle zone terremotate. La Commissione ha modificato il decreto legge nel senso che la proroga dei termini, stabilita prima al 15 ottobre, è stata spostata al 30 novembre dell'anno in corso.

### Orari

L'accordo contiene anche punti non soddisfacenti, in particolare per quanto riguarda la riduzione effettiva dell'orario di lavoro — non ancora riconosciuta — e la misura insufficiente degli scatti biennali di anzianità per gli operai. Tali punti vanno considerati nel quadro di una situazione sindacale aziendale che è stata fra le più difficili e di una trattativa nella quale, almeno nella fase finale, la F.I.O.M. è rimasta sola a sostenere l'esigenza di una riduzione immediata dell'orario effettivo di lavoro.

### Olivetti

Circa l'armonizzazione retributiva tra i vari stabilimenti Fiat, su scala nazionale, l'azienda ha dichiarato di voler attuare questo indirizzo e di essere disposta a comunicare ai sindacati provinciali interessati i termini della armonizzazione delle strutture retributive degli stabilimenti fuori Torino con quelle degli stabilimenti torinesi ad analoghe caratteristiche e, del pari, delle varie filiali tra di loro.

A poche ore dalla firma dell'accordo Fiat, è stato sottoscritto un accordo di acconto sul contratto per il gruppo Olivetti, che, fatto altrettanto significativo — presenta acquisizioni di principio e concrete già più avanzate di quelle dello stesso accordo Fiat. Sui diritti di contrattazione del sindacato nell'azienda, l'accordo Olivetti, che si presenta analogo all'accordo Fiat, acquisisce in particolare: l'esercizio della contrattazione nell'azienda da parte di delegati del sindacato dipendenti dell'azienda stessa; presenza del sindacato nel Consiglio di gestione per la gestione dei servizi sociali dell'azienda.

Relativamente alle rivendicazioni salariali e normative l'accordo di acconto alla Olivetti stabilisce anzitutto che l'orario effettivo di lavoro viene portato dalle 45 ore settimanali attuali a 44 ore settimanali in due tempi, con una riduzione di mezz'ora all'inizio del 1963 e successiva riduzione di mezz'ora all'inizio del 1964. Miglioramenti sono stati stabiliti dall'accordo di acconto alla Olivetti in particolare sulle seguenti materie: retribuzione operai e impiegati (aumento del 12% su paga e contingenza); istituzione di 5 scatti biennali di anzianità per gli operai nella misura del 2%; congedi matrimoniali che passano da 10 a 12 giorni; aumento del numero degli scatti biennali di anzianità per gli impiegati da 12 a 14; aumento dell'indennità di anzianità per le dimissioni; trattamento per malattia e infortunio; equiparazione del trattamento normativo e salariale delle categorie speciali a quello degli impiegati.

Le tre organizzazioni hanno formulato in comune un protocollo di condizioni minime, per accordi aziendali di acconto, che gli industriali debbono integralmente accettare. Gli stessi risultati ottenuti nell'accordo Fiat — pur nei limiti determinati dalla particolare situazione sindacale del grande complesso industriale — dimostrano la validità di questa posizione delle organizzazioni sindacali nazionali e sottolineano l'esigenza che essa sia fermamente difesa ed integralmente attuata nello sviluppo della lotta dei metalmeccanici per il nuovo contratto di lavoro.

### Premi

Relativamente all'affermazione dei diritti di contrattazione del sindacato nell'azienda, massima importanza assume inoltre la regolamentazione del premio « di collaborazione ». Essa sarà definita fra le organizzazioni sindacali e l'azienda prevedendo la corresponsione del cosiddetto premio « di collaborazione », trasformato in premio semestrale, a tutti i dipendenti a partire dall'anno in corso.

Relativamente alle rivendicazioni salariali e normative l'accordo unitario si presenta come integralmente nuovo poiché esso assume tra l'altro anche le concessioni fatte dall'azienda nell'accordo separato del 6 luglio.

Nel dettaglio, su tutta la materia delle rivendicazioni salariali e normative, l'accordo stabilisce: — Maggiorazione del 10% della retribuzione per le ore da 44 a 48 settimanali; maggiorazioni che vanno da 5 a 15 punti in percentuale sulle maggiorazioni già stabilite dal contratto di lavoro per il lavoro straordinario (oltre 48 ore settimanali e 8 ore giornaliere) notturno e festivo.

— Fissazione del periodo di ferie per gli operai da un minimo di 17 a un massimo di 22 giorni lavorativi.

— Istituzione di 4 scatti biennali di anzianità per gli operai, i primi due dei quali dell'1,50%, e gli altri due del 2%, su paga e contingenza. L'anzianità per tutti scatti decorre dal 1 gennaio 1961 e quindi gli scatti opereranno già a partire dall'inizio del prossimo anno.

— Sussidio di malattia per gli operai portato al 60% fino al 6° giorno di malattia, e progressivamente, con il prolungarsi dell'assenza per malattia, fino al massimo dell'80%.

— Abolizione della carenza per l'infortunio, mentre l'indennità per infortunio viene portata alle stesse quote dell'indennità per malattia.

— Aumento dell'indennità di licenziamento nella misura di una giornata (8 ore) di retribuzione (8 ore) di giornata antecedenti il 1. gennaio 1963; — Esame fra le parti per una rivalutazione re-



TORINO — Una visione dei picchetti operai davanti alla FIAT Mirafiori — il più grande stabilimento italiano — durante le memorabili giornate della riscossa sindacale nel monopolio dell'auto, nel giugno-luglio u. s.

che c'è oggi fra la vita nella fabbrica, come si prefigura nel testo dell'accordo firmato da Valletta, e la realtà della condizione operaia e dei rapporti quotidiani fra il lavoratore, il « capo », la « linea di montaggio », la « direzione ». Ma la fine « legale » del regime FIAT significa pure qualcosa!

Nella fabbrica che più ha fatto — con i licenziamenti, i « preparati congedi », gli accordi separati, i sindacati di comodo, i « premi » — per colpire al cuore, col sindacato di classe, il principio stesso dell'autonomia della classe operaia di fronte al capitalista, oggi — portato dalla lotta unitaria dai lavoratori — il sindacato, e prima di tutto la CGIL, entra nella fabbrica forte di un nuovo, rinnovato potere di rappresentanza e di contrattazione.

L'accordo di Torino ha, come vedremo, seri limiti, specie nella parte normativa e salariale, ma questi limiti non sono tali da far diminuire l'importanza del fatto che essa liquida total-

mente tutti i patti separati firmati in questi ultimi anni dalla FIAT per sostituirli con un nuovo « accordo centrale » firmato dai sindacati, chiamati a contrattare, a nome dei lavoratori, l'applicazione del premio di produzione e del premio generale di stabilimento, nonché il trattamento dei lavoratori nelle linee. L'accordo — manda straccia decine di accordi separati che erano stati imposti unilateralmente dalla FIAT proprio per privare di ogni potere contrattuale i lavoratori. In particolare il premio « di collaborazione » che era il più evidente simbolo del paternalismo e della politica di discriminazione della FIAT, subisce — grazie alla lotta del la-

voratori — una metamorfosi totale: lo strumento antiscepolo diventa un premio semestrale, contrattato di volta in volta coi sindacati, sarà distribuito in egual misura, sulla base dello sviluppo della produzione, fra tutti indistintamente i lavoratori.

E' chiaro a questo punto che la parte dell'accordo dedicata ai problemi del sindacato nell'azienda, pur essendo collegata a situazioni di fatto che sono proprie soltanto della FIAT, ha un valore che va bene al di là dei confini del grande monopolio torinese. La lotta operaia ha infatti imposto in termini concreti il problema della contrattazione alla FIAT proprio mentre sulla stessa questione la Confindustria insisteva testardamente sulla sua nota pregiudiziale. Quale, dunque, miglior risposta a certi manifesti e volantini dell'Assolombarda nei quali si irride alla rivendicazione operaia del sindacato nella fabbrica, del fatto che a Torino, il più grosso monopolio italiano occupasse su questo

### E' iniziato ieri

## Sciopero nei campi a Modena

### La Federbraccianti per l'esproprio degli agrari ferraresi

La lotta dei lavoratori della terra di ogni categoria va estendendosi, soprattutto nell'Emilia e in alcune zone del Mezzogiorno. Ieri i braccianti di Modena hanno iniziato uno sciopero di 72 ore, affiancandosi ai braccianti ferraresi i quali, dopo le infruttuose riunioni svoltesi al ministero del Lavoro, continuano ad astenersi da ogni attività nei campi. Nel Ferrarese, a Mezzogoro, la polizia ha arrestato tre lavoratori, tra cui 2 donne.

Tutta l'Emilia, nei prossimi giorni, sarà teatro di una grande ripresa delle lotte dei mezzadri, ai quali si uniranno lavoratori agricoli e delle categorie industriali, ad attestare il significato e l'importanza generale — economica e politica — della rivendicazione della riforma agraria nel settore della mezzadria. Per sabato prossimo, 6 ottobre, una grande « marcia » dei mezzadri in città e stata organizzata a Bologna: i contadini che affluiranno a migliaia in città troveranno al loro fianco i metalmeccanici e rappresentanze delle altre categorie dell'industria. Nello stesso giorno un'annala manifestazione si svolgerà a Forlì. Per il 9 a Ravenna saranno previste manifestazioni in tutti i comuni della provincia, nel corso di uno sciopero dei mezzadri. Nel Mezzogiorno, intanto, si preparano per i prossimi giorni numerose manifestazioni di zona, di comprensori e regionali, per i problemi riguardanti la riforma sindacale della colonia e degli altri contratti « abnormi ».

Commentando il fallimento delle trattative svoltesi al ministero del Lavoro per la vertenza di Ferrara, la Federbraccianti nazionale — con una nota diffusa dalla segreteria — afferma che la responsabilità di questa situazione è completamente da addebitarsi al padronato, il quale, infatti, in modo unilaterale — rammenta la nota — hanno a più riprese prospettato soluzioni che permettevano il superamento delle pregiudiziali e l'avvio ad un accordo relativo alla compartecipazione, al rinnovo dei contratti di lavoro, nonché alle questioni previdenziali e dell'istruzione professionale. Tale accordo si sarebbe situato nel quadro di una politica di programmazione democratica e di rinnovamento delle vecchie e superate strutture agrarie.

La Federbraccianti — afferma la nota — lamenta che la mancata assunzione da parte del governo di impegni politici e di misure che avvisano a trasformare le strutture

produttive e sociali della zona — unitamente al massiccio schieramento di forze di polizia a difesa del crimine — sia divenuta di fatto un appoggio e un incoraggiamento alle posizioni più conservatrici degli agrari italiani. Il governo — conclude la nota — deve prendere misure di esproprio delle grandi società agricole, così come deve decidere misure per il superamento della mezzadria, affinché anche nelle zone a compartecipazione sia avviato il processo di passaggio della terra ai lavoratori agricoli.

### Revocato lo sciopero dei previdenziali

La CGIL, la CISL e l'IL, dopo gli incontri avuti con il ministro del Tesoro on. Tremolli, ed a seguito di chiarimenti intervenuti in ordine alla riforma delle del. bracc. on. del. (enti previdenziali), relativi al trattamento unificato, hanno invitato le organizzazioni di categoria a revocare lo sciopero già adottato nei domini e dipodomani. Lo sciopero è stato revocato.

### Lotte salariali nel Salernitano

SALERNO, 3. I dipendenti della cartiera « La Risorta » e quelli della bistagnera « Capriano » di Scalfano sono scesi da ieri mattina in sciopero, proseguendo ancora oggi, decisi a conquistare notevoli miglioramenti salariali.

Stamane la riunione convocata presso l'ufficio del Lavoro, per la cartiera « La Risorta », si è conclusa con un nulla di fatto, per la mancata accettazione delle richieste operaie.

Il clima di lotte operaie ha investito anche altre industrie scalfanesi, nelle quali è in corso una vivissima agitazione. Allo stabilimento « P.A. VI. M.A. », i proprietari hanno licenziato tre operai, ai quali si erano messi alla testa del movimento per le rivendicazioni salariali.

### Incentivi

L'accordo sugli incentivi e sulle lavorazioni nelle linee meccanizzate ha una scadenza autonoma da quella del contratto nazionale, che è stata fissata a due anni dalla data di stipulazione dello stesso: inoltre eventuali modifiche sulla materia dell'accordo per l'applicazione di nuovi sistemi o

# movimento democratico

Un ottimo bilancio

## Trecento a Milano le feste della stampa

La campagna per la stampa comunista a Milano ha superato quest'anno ogni precedente risultato. Iniziata sulla spinta di vivaci iniziative politiche (dibattito per la Conferenza regionale dei comunisti lombardi, assemblee e conferenze sulla immigrazione, seconda Assise operaia milanese, Assise della periferia, rilancio degli impianti per completare la nuova sede della Federazione) ed in un clima di grandi lotte di lavoratori nelle fabbriche e nei rioni, la campagna di sottoscrizione per il miliardo ha subito segnato un distacco dalle cifre dell'anno precedente, che si è mantenuto fino al raggiungimento, in tempo record, dei 60 milioni dell'obiettivo posticipato dalla Direzione del Partito.

La sottoscrizione continua ora per raggiungere i 90 milioni e per assicurare un finanziamento necessario al completamento e all'arredamento della nuova sede, che sorge nel nuovo centro direzionale della città e che sarà inaugurata nei primi mesi del 1963. Uno sviluppo ugualmente positivo ha avuto l'attività culturale e di base per l'organizzazione delle feste. In questa attività non si sono ottenuti spostamenti di rilievo, dal punto di vista numerico, nei confronti dell'anno scorso. Si sono ad oggi si sono tenute circa 300 feste intorno alla nostra stampa. Ma diversi e molto più apprezzabili sono stati i risultati sul piano della qualità e della qualità di questi manifestazioni, specie in alcuni grossi centri della provin-

cia, come Bollate, Cologno M., Paderno D., Casano M., S. Maurizio L., Cinisello e Sesto San Giovanni. Qui si sono applicate alcune esperienze, promosse isolatamente lo scorso anno, quando nel Partito fu affrontata la discussione del rinnovamento e dell'aggiornamento di alcune attività tradizionali. In realtà non si sono scoperte molte cose nuove e il problema di come dare nuova vita e nuovo slancio alle attività tradizionali deve essere ulteriormente approfondito, tuttavia si può dire di avere modificato una tendenza, di aver preso la strada buona elevando con coraggio il livello di tutte le manifestazioni programmate per ogni festa.

## Diffuse nel Reggiano ventitremila copie delle «tesi»

### 30.000 lire dall'Istituto delle Frattocchie

Gli allievi e gli insegnanti del «corso operai» che si tiene attualmente presso l'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie, hanno versato per la stampa comunista 30.000 lire e si propongono di portare ancora avanti la sottoscrizione.

### Una interessante iniziativa dei compagni di Albinea

Con l'uscita delle «tesi» (in tutta la provincia ne sono state diffuse 23 mila copie) è praticamente iniziata nel Reggiano l'attività pregressiva. In molte sezioni è già incominciata la preparazione dei congressi e lo studio di iniziative per assicurare la più ampia discussione possibile attorno ai documenti del Partito. Una iniziativa particolarmente interessante è stata promossa dai compagni di Albinea, che hanno inviato una cinquantina di copie delle «tesi» ad altrettanti cittadini indipendenti o di altri partiti. Invitandoli, con una lettera personale, ad esprimere il loro parere, per iscritto o verbalmente.

### Nove giorni nell'URSS con gli Amici

La Associazione nazionale Amici dell'Unità rende noto ai lettori e ai diffusori del nostro giornale che è in programma una gita turistica in URSS della durata di 9 giorni, viaggio compreso. La partenza da Venezia è fissata per il 2 novembre e l'arrivo a Mosca per il 4 novembre; i partecipanti potranno assistere, nei 5 giorni di permanenza nella capitale sovietica, alla tradizionale festa del 7 novembre sulla Piazza Rossa. Il programma prevede inoltre visite a monumenti d'arte, partecipazione a spettacoli d'arte varia e ad incontri di particolare interesse. Il ritorno a Venezia è previsto per il 10 novembre. La quota di partecipazione comprensiva di tutto, è fissata in lire 85.000. Per le iscrizioni scrivere o telefonare a: Associazione Amici dell'Unità - compagno Allegria, via del Taurini - Roma, telef. 430.351.

### CREMONA

Quattordici sezioni della Federazione cremonese hanno raggiunto o superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista. Esse sono: Vho (che ha raggiunto il 130%), S. Salvatore (114%), Boacchi (112%), Casteldione (104%), Bagnara (101%), Piacenza (101%), Torre Picanardi (101%), Agoglio (100%), Martignana (100%), Montanara (100%), San Daniele (100%), San Sigismondo (100%) e Torricella (100%).

### TERNI

Le sezioni di Terni hanno già versato i primi 30 abbonamenti speciali per la campagna Congressuale.

## I congressi della FGCI

- LIVORNO, 6-7 ottobre (Renzo Trivelli).
- LUCCA, 7 ottobre (Salvatore Minelli).
- PISA, 6-7 ottobre (Guido Mazanti).
- SIENA, 6-7 ottobre (Alberto Cecchi).
- PERUGIA, 6-7 ottobre (Luclano Guerzoni).
- LATINA, 7 ottobre (Domenico Gravano).
- VITERBO, 7 ottobre (Piero Gigli).
- PESCARA, 7 ottobre (Evasio Curregharoni).
- SALERNO, 6-7 ottobre (Mario Quattucci).
- SASSARI, 7 ottobre (Alfredo Reichlin).
- BRINDISI, 7 ottobre (Venturo Valentini).
- FOGGIA, 6-7 ottobre (Rodolfo Mechlini).
- COSENZA, 7 ottobre (Domenico Suraci).
- CATANIA, 7 ottobre (Vito Lombardo).
- CAGLIARI, 6-7 ottobre (Romano Ledda).
- SASSARI, 7 ottobre (Eugenio Orrù).

Per il terzo giorno

## Compatto lo sciopero negli Atenei

Anche ieri, terzo giorno di sciopero, nella Università italiana, l'astensione dalle lezioni e dagli esami da parte degli assistenti, dei professori incaricati e degli studenti è stata pressoché totale.

Al Palazzo degli Esami dell'Università di Roma, dove ieri era in calendario la prova scritta di fisica sperimentale per il secondo anno di ingegneria, circa cinquecento studenti hanno ascoltato le parole del professor Careri, incaricato alla facoltà di ingegneria, applaudendolo vivacemente alla fine. Il docente, dopo aver premesso di essere presente in quanto la categoria dei professori ordinari non è direttamente partecipativa alla protesta, ma «pur sempre pienamente solidale», ha annunciato che, mancando il personale didattico, non era possibile assicurare il regolare svolgimento degli esami. Egli ha invitato pertanto gli studenti a tornare a casa. All'applauso degli studenti, il prof. Careri ha ancora replicato affermando che esso non poteva non significare solidarietà con la protesta dei professori incaricati e degli assistenti: «La scuola è in continua decadenza e rischia di peggiorare sempre più».

Lo sciopero nelle Università si impone intanto sempre più all'attenzione del Paese. La opportunità di iniziative di solidarietà è all'esame delle Confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, a ciò sollecitato da una nota loro inviata dai professori incaricati, dagli assistenti e studenti della Università di Roma. Nella nota si rivolge «un caldo appello a manifestare, in tutte le forme che si ritengono opportune, il loro appoggio». La solidarietà richiesta dalla Università al mondo del lavoro trova, del resto, comprensibile ragione nel momento in cui gli stessi studenti universitari mostrano tutta la loro consapevolezza per le battaglie operaie in corso. La Direzione nazionale dell'UGI, nella sua recente riunione a Firenze, ha espresso il pieno appoggio alla lotta dei metalmeccanici, affermando che «la richiesta di un salto qualitativo nei rapporti di lavoro nell'azienda e la rivendicazione del sindacato di un maggior potere di contrattazione entro la fabbrica pongono alcune premesse per quella generale evoluzione dei rapporti sociali in cui l'Unione Goliardica, per parte sua, si sta impegnando».

Da rilevare, infine, come il pieno successo dello sciopero nelle Università abbia indotto il ministro della Pubblica Istruzione, on. Giol, ad assumere una iniziativa. Il ministro, presiedendo ieri una riunione dei Rettori degli Atenei, i quali hanno concordemente ribadito «che l'Università italiana deve affrontare decisamente i temi delle riforme strutturali atte a rispondere alle sempre maggiori e nuove esigenze del Paese», ha annunciato che prospetterà alla Commissione di indagine sullo sviluppo della scuola che sarà insediata lunedì 8 ottobre, «l'urgenza di affrontare i problemi specifici dell'Università e l'opportunità di avvalersi sollecitamente della collaborazione di qualificati esponenti del mondo universitario».

Questa prima fase dello sciopero nelle Università italiane si protrarrà, come è noto, fino al 7 ottobre.

## Kekkonen in vacanza nell'URSS

MOSCA, 3. Il presidente della Repubblica finlandese, Urho Kekkonen, è giunto nell'Unione Sovietica. Il presidente, che è accompagnato dalla consorte, trascorrerà dieci giorni di vacanza sulla costa del Mar Nero. Si prevede che Kekkonen avrà occasione di incontrare il primo ministro sovietico Kruscev.

# Denunciato alla TV l'assurdo compromesso sul latino

Vivace dibattito fra il compagno on. Natta, il vicesegretario della DC Scaglia, il repubblicano Tramarollo, il liberale Badini Confalonieri e il missino Grilli

I gravi limiti del compromesso raggiunto fra democristiani e socialisti sull'abolizione della scuola media obbligatoria sono emersi, in tutta la loro evidenza, nel dibattito spoltosi ieri sera alla televisione, nel corso della Tribuna politica sul tema: «Il latino nella scuola di oggi e di domani, cui hanno partecipato, oltre al moderatore Giorgio Vecchietti, il compagno on. Alessandro Natta, on. Scaglia, vicesegretario della DC, on. Badini Confalonieri del PRI, on. Tramarollo per il PRI, on. Grilli per il MSI».

La discussione ha avuto inizio subito dopo l'introduzione di Giorgio Vecchietti sui termini della legge votata l'altro ieri dal Senato.

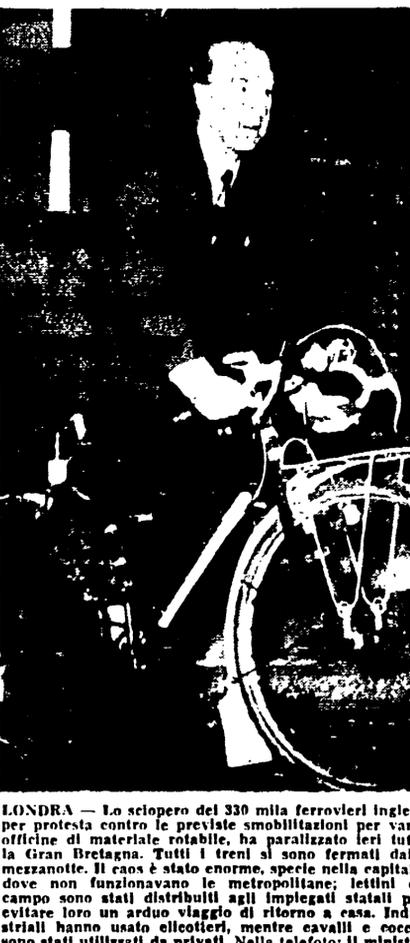
## Deputati italiani giunti a Bucarest

Al loro arrivo, i parlamentari italiani sono stati salutati da Monea Manescu, ha risposto l'on. Aurelio Colonna, capo delegazione. Nei due brevi discorsi è stato auspicato che questa visita possa contribuire all'ulteriore rafforzamento dei vincoli di amicizia fra l'Italia e la Romania per il bene dei due popoli. I parlamentari italiani avranno incontri ufficiali e visiteranno una serie di impianti industriali e di aziende agricole della capitale e di altre città della Romania.

Giuliano Gherardi

## Sciopero in Inghilterra

# Ferrovie bloccate



LONDRA. Lo sciopero dei 330 mila ferrovieri inglesi, per protesta contro le previste smobilizzazioni per varie officine di materiale rotabile, ha paralizzato ieri tutta la Gran Bretagna. Tutti i treni si sono fermati dalla mezzanotte. Il caos è stato enorme, specie nella capitale, dove non funzionavano le metropolitane; lettini da campo sono stati distribuiti agli impiegati statali per evitare loro un arduo viaggio di ritorno a casa. Industriali hanno usato elicotteri, mentre cavalli e cocchi sono stati utilizzati da privati. Nella telefoto: il ministro dei Trasporti va in ufficio in bicicletta.

Ha parlato per primo l'on. Natta, premettendo di essere insegnante di latino, allievo del famoso latinista e grecoista Giorgio Pasquati, e di avere quindi la massima considerazione per il latino e per gli studi classici. «Per formazione, esperienza e gusto», ha proseguito Natta, «ritengo che il latino debba essere abolito fino a 14 anni per fare della scuola media unica destinata a tutti i ragazzi italiani una scuola moderna, veramente libera e senza discriminazioni. Il partito comunista, nell'assumere la sua chiara posizione contro l'insegnamento del latino nella media e contro il compromesso raggiunto fra democristiani e socialisti, ha tenuto presente il processo di "impetuosa espansione" della scuola, che sta diventando una necessità sociale ed un obbligo per un lungo periodo» ed ha considerato che di fronte a questo fenomeno moderno, per cui la cultura cessa di essere appannaggio di una élite per divenire un fatto universale, una scuola di vecchio tipo — umanistica da un lato e tecnico-professionale dall'altro (destinata, quest'ultima, prevalentemente alle classi subalterne) — non ha più ragione di esistere».

Il compagno Natta ha, quindi, definito un «assurdo pedagogico e culturale» la legge approvata al Senato dalla maggioranza di centro-sinistra: «Una legge — ha detto — che ha ridotto ed umiliato il latino, il quale tuttavia è stato tenuto presente, essendo mancato il coraggio di una scelta preclusa».

Concludendo, Natta si è augurato che la Camera approvi la legge recentemente approvata, le necessarie modifiche, auspicando infine una profonda riforma della scuola italiana, per adeguarla alle mutate esigenze della società.

L'on. Scaglia, subito dopo, ha cercato di difendere il compromesso DC-PSI, pur affermando che il suo partito «non ha la religione del latino», il quale tuttavia deve essere insegnato come «condizione per la conoscenza del mondo classico». Il compromesso — ha detto in sostanza il vicesegretario della DC — tiene presente una esigenza pedagogica (per coloro che devono andare avanti negli studi classici) e una esigenza sociale, nel senso che la scelta per gli studenti non è più necessaria al primo anno della scuola media unica, ma solo al terzo anno, quando cioè l'esame di latino diventa obbligatorio per coloro che intendono frequentare il liceo classico.

Decisamente aggressivo il tono dell'intervento del vicesegretario del PRI, Badini Confalonieri, il quale si è dichiarato per l'insegnamento obbligatorio del latino, come elemento formativo dell'uomo di domani, affermando che i comunisti e socialisti non vorrebbero l'abolizione perché il marxismo postulerebbe una società in cui gli uomini siano macchine e non «esseri pensanti».

Grilli, del MSI, ha ampliato i concetti del liberale Badini Confalonieri affermando che «si vuole combattere il latino per osteggiare il carattere umanistico della scuola italiana» ed accusando la DC di aver ceduto ai «comunisti-socialisti» sulla base di un «ridicolo compromesso».

Molto interessante, anche se non è giunto a conclusioni coerenti con le sue stesse premesse, è stato, infine, l'intervento del prof. Tramarollo, della direzione del PRI, il quale ha ribadito che l'insegnamento del latino, così come viene impartito oggi, è un elemento di discriminazione sociale in quanto impone agli studenti scelte immature. «Oggi — ha detto l'oratore — si passa dalla scuola d'élite a quella di massa. Negli ultimi cinque anni, in Italia siamo passati da un milione e ventimila studenti delle scuole medie a un milione e 400 mila. Nel 1970, secondo un accurato studio statistico, gli studenti delle medie saranno circa 6 milioni. Non si può più pensare, dunque, che l'insegnamento segua gli schemi del passato, di quando la scuola era un privilegio di pochi».

Le repliche del liberale, del missino e del democristiano hanno ribadito in sostanza le opinioni già espresse, mentre il compagno Natta ha potuto respingere, con pungente ironia, le affermazioni dell'on. Badini Confalonieri sugli «uomini non pensanti», ricordando il proposito proprio dell'insegnamento di Gramsci e di Costoro Marchesi, incantamente chiamati in causa dall'on. liberale.

L'on. Natta, infine, ha sottolineato che l'insegnamento del latino nelle scuole medie non può essere utile neppure per la comprensione della civiltà classica e che il «nuovo umanesimo» non si identifica soltanto con lo studio della cultura greca e latina, ma anche del Rinascimento, della Riforma, del marxismo, delle modernità correnti del pensiero.

## Inaugurata a Roma

# Mostra del disegno infantile nell'URSS



Ieri pomeriggio a Roma, presso la libreria Einaudi (via Veneto), è stata inaugurata la Mostra del disegno infantile e del libro sovietico. Alla manifestazione, nel corso della quale il prof. Luigi Volpicelli ha tenuto una conferenza su «I caratteri fondamentali dell'Umanità sovietica», era presente un folto pubblico, tra cui numerose personalità della politica e della cultura. La Mostra è stata curata dall'Associazione Italia-URSS. Per l'allestimento della rassegna dei disegni sovietici sono stati selezionati 80 di segni fra oltre 200, eseguiti da scolari sovietici di età inferiore ai 12 anni ed appartenenti alle scuole inferiori delle diverse Repubbliche. Nella foto: il prof. Serdinenko, della delegazione sovietica alla conferenza mondiale per la lotta contro l'analfabetismo, durante il suo breve intervento alla inaugurazione della Mostra.

## Brighton

# Mozione anti-MEC dei laburisti

BRIGHTON, 3. Prendendo la parola al congresso annuale del partito laburista, il leader Hugh Gaitskell, ha affermato oggi che l'entrata nel Mercato Comune europeo potrebbe ridurre la Gran Bretagna a una mera provincia dell'Europa e inoltre, proiettando il crollo del Commonwealth, Gaitskell ha accusato il governo Macmillan di essere disposto a gettare via un miliardo di indipendenza in cambio di dubbi vantaggi commerciali. Sul piano politico le obiezioni anti-MEC del leader laburista, britannico sono state ancora più serrate. Dopo aver rilevato il pericolo di fatto del trattato di Roma la base per un'alleanza militare, Gaitskell ha affermato che si tratta di una decisione troppo seria per essere presa alla leggera, una decisione che richiede una preliminare consultazione elettorale. Numerosi oratori hanno appoggiato il punto di vista di Gaitskell, il cui discorso è stato molto applaudito dai 19 congressisti.

USA

Si discute sulla visita di Kennedy a Mosca

Sabato incontro Gromiko-Rusk su Cuba e Berlino

NEW YORK, 3. In un editoriale del titolo il presidente a Mosca?», «New York Times», auto-delle note rivelazioni cir-

Un viaggio di questo gene- di «dovuto», secondo il «New York Times», da Krus-

Al Dipartimento di Stato proseguiti oggi i collo- su Cuba tra Rusk e i

Questa sera a Mosca, il ministro alla difesa americano e gli stati maggiori della NATO

IL CAIRO, 3. per la repubblica. Nei giorni scorsi si sono avute grandi

IL CAIRO, 3. per la repubblica. Nei giorni scorsi si sono avute grandi

IL CAIRO, 3. per la repubblica. Nei giorni scorsi si sono avute grandi

IL CAIRO, 3. per la repubblica. Nei giorni scorsi si sono avute grandi

Mississippi

Falò dei razzisti dinanzi al dormitorio di Meredith

Esodo degli studenti bianchi verso gli atenei non «integrati» — Ragazza negra chiede l'iscrizione

OXFORD (Mississippi), 3. L'atmosfera di ostilità che circonda il giovane studente negro Meredith dopo la sua

Intanto la situazione del giovane negro è delle più difficili. Egli è costretto a studiare, mangiare e dormire

Meredith, d'altra parte, sembra deciso ad affrontare la sua posizione con mirabile coraggio. «Ho già vissuto solo per tanto tempo

Da Jackson si è appreso ieri sera che la studentessa negra, Alfanetle Bracy, di 21 anni, ha chiesto a sua volta

Tornando alla situazione a Oxford va registrato un appello del senato di un'università agli studenti bianchi

Infine tre gruppi da battaglia di paracadutisti comprendenti in tutto 3.600 uomini, hanno lasciato Oxford

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

URSS

Secca replica alle minacce di Mac Namara

Mostra, a Mosca, di materiale elettronico italiano

Dalla nostra redazione MOSCA, 3. Le «Izvestia» di questa sera

Le «Izvestia» affermano: «A Mosca si seguono attentamente» interventi come quelli del segretario di Stato

Questa sera a Mosca, il ministro alla difesa americano e gli stati maggiori della NATO

Questa sera a Mosca, il ministro alla difesa americano e gli stati maggiori della NATO

Questa sera a Mosca, il ministro alla difesa americano e gli stati maggiori della NATO

Questa sera a Mosca, il ministro alla difesa americano e gli stati maggiori della NATO

Questa sera a Mosca, il ministro alla difesa americano e gli stati maggiori della NATO

Questa sera a Mosca, il ministro alla difesa americano e gli stati maggiori della NATO

Algeria

Messaggio di Abbas a Ciu De

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

Francia

Pompidou ha la sorte segnata?

L'Assemblea decisa a votare la mozione di censura - Oggi parla De Gaulle

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

Algeria

Messaggio di Abbas a Ciu De

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

Francia

Pompidou ha la sorte segnata?

L'Assemblea decisa a votare la mozione di censura - Oggi parla De Gaulle

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione

Algeria

Messaggio di Abbas a Ciu De

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

Algeria

Messaggio di Abbas a Ciu De

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della

In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della



JACKSON (Mississippi) — La studentessa negra Alfanetle Bracy, ventunenne, ha chiesto di essere ammessa all'Università del Mississippi. E' dalla scorsa estate che la giovane attende che la sua domanda di iscrizione venga presa in considerazione (Telefoto A.P. - «L'Unità»)

do Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha dichiarato: « Pur con tutti i suoi limiti, considero positivo l'accordo FIAT per le seguenti ragioni: 1) è un accordo unitario che, con la fine delle discriminazioni nei confronti della FIOM — durate 8 anni — instaura nell'azienda rapporti sindacali di tipo nuovo; 2) riconosce al sindacato poteri di contrattazione al livello di azienda, problema questo che è alla base della lotta dei metalmeccanici; 3) per i suoi contenuti economici e normativi. « Non dimentichiamo — ha aggiunto l'on. Santi — che l'accordo è di accordo sul contratto nazionale; anche per questo ritengo che sarà di aiuto alla lotta contrattuale. La lotta nazionale intanto prosegue. Mentre anche ieri i 300 mila metallurgici milanesi hanno proseguito le fermate quotidiane di 4 ore, e si preparano alla «marcia silenziosa» di domani, i metalmeccanici di Trieste (dopo quelli di Bologna martedì) hanno scioperato per un giorno, per articolare meglio la battaglia; un vivace corteo è tornato a sfilare per le vie cittadine, con numerosi cartelli. A Napoli i sindacati hanno deciso la creazione di un fondo di solidarietà coi metallurgici, amministrato da un comitato unitario, mentre altre categorie saranno chiamate ad appoggiare la lotta contrattuale in corso. Sabato un corteo sfilerà per le vie di Genova, i sindacati hanno deciso di ritardare a sabato l'inizio della quarta astensione di 72 ore. A La Spezia il Consiglio dei sindacati ha deciso di proclamare l'immediata entrata in agitazione di tutte le categorie della provincia. Ieri, infine, sono riprese le trattative fra FIOM, CGIL, FIM-CISL, UILM, Intersind ed ASAP, sul tema delle qualifiche per i metallurgici delle aziende IRI-ENI.

Direzione del PCI

mento operaio, anche allo scopo di scatenare una lotta intestina tra socialisti e comunisti. Si tenta di spingere il partito socialista ad accettare la discriminazione anticomunista, che è stata all'origine di tutta l'evoluzione reazionaria degli anni passati; e di portarlo a un rovesciamento generale delle alleanze, il quale indebolisce tutto il movimento democratico proprio nel momento in cui la lotta delle masse ha imposto che si affrontassero fondamentali questioni di riforma strutturale. Obiettivamente, se il Partito socialista accettasse l'imposizione della Democrazia cristiana di considerare questo partito come perno obbligatorio di ogni soluzione di governo anche al livello locale, esso favorirebbe il consolidamento, anche sul terreno elettorale, del monopolio politico della Democrazia cristiana. Attraverso la subordinazione delle assemblee locali al potere esecutivo, si mira a imporre una pesante cappa di conformismo e di soffocante centralismo, colpendo l'elemento di libertà e di democrazia rappresentato in tutti questi anni dall'azione e dall'iniziativa autonoma delle amministrazioni di sinistra.

Occorre rivolgersi ai militanti repubblicani e socialdemocratici, criticando l'acquiescenza alle pretese democristiane dimostrate dai dirigenti del PRI e del PSDI, i quali in questo modo confermano la loro incapacità a condurre una battaglia efficace contro la prepotenza democristiana e per la coerente attuazione della Costituzione. Occorre rivolgersi alla base cattolica e a tutte le forze sinceramente autonomiste esistenti nel movimento cattolico e nel Paese, spiegando quale minaccia venga dalla posizione assunta dalla Direzione d.c. al principio delle autonomie, alla causa dell'unità dei lavoratori. I comunisti si augurano che il Partito socialista respinga l'umiliante ricatto e l'attacco alle posizioni di potere dei lavoratori, messi in atto oggi dalla Democrazia cristiana. I comunisti devono discutere con i compagni socialisti, in nome della causa dell'unità, della battaglia comune per l'attuazione della Costituzione, per l'affermazione e sviluppo delle autonomie locali, per la difesa delle posizioni di potere che insieme comunisti e socialisti hanno saputo conquistare.

ELEMENTI ESSENZIALI, che condizionano tutto lo sviluppo della situazione, sono l'iniziativa per la rivendicazione ed elaborazione di piani regionali di sviluppo economico, i quali colleghino i temi della industrializzazione e programmazione urbanistica alla trasformazione delle campagne; la lotta per la riforma agraria; l'azione per la casa e contro la speculazione sulle aree, per la riforma della scuola, per la riorganizzazione dei trasporti collettivi e delle strutture civili; tutti temi collegati all'attuazione delle Regioni e allo sviluppo delle autonomie e dei poteri delle assemblee locali. Deve essere rafforzata la battaglia democratica in quelle regioni a statuto speciale, nelle quali il dominio democristiano sulle giunte regionali mortifica l'autonomia e lo sviluppo delle regioni, con la conseguenza oggi di una crisi particolarmente acuta in Sicilia. L'azione dei comunisti più che mai deve assumere un carattere positivo ed essere improntata alla ricerca di collaborazioni unitarie, fuori da ogni settarismo recriminatorio, estendendo la nostra azione fra le masse, prendendo contatto con le altre forze democratiche e con tutti coloro i quali sperano e lottano perché dalla politica di centro-sinistra venga un rinnovamento degli indirizzi di politica interna e politica estera, in modo da allargare tutta la battaglia unitaria per una effettiva svolta a sinistra nella direzione del Paese.

La lotta per la Costituzione, contro la discriminazione, per lo sviluppo della democrazia, per l'unità, ha rappresentato sempre una grande forza del Partito comunista. Portandola avanti, contro le nuove pretese democristiane di strapotere, presentandosi come la forza più coerente nella difesa della Costituzione, delle autonomie, dell'unità, facendo leva sulla spinta unitaria che esiste nelle masse, il Partito troverà più vasti consensi e nuovi terreni di convergenza e di collaborazione con altre forze politiche.

MARIO ALICATA Direttore Luigi PINTOR Condirettore Taddeo CONZA Direttore responsabile

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE Roma, Via dei Taurini, 19

Abbonamenti: annuo 4.500, semestrale 2.400, trimestrale 1.200

Stampa: Officina Grafica S. P. I. S. (lunedì e domenica) annuo 4.500, semestrale 2.400, trimestrale 1.200

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19